

## Accompagnare il territorio in un posizionamento culturale sostenibile

# INDICE

<b>INDICE</b> .....	<b>2</b>
<b>LA RICERCA</b> .....	<b>3</b>
<b>IL TERRITORIO</b> .....	<b>8</b>
Demografia.....	10
Turismo.....	12
<b>L'OFFERTA CULTURALE</b> .....	<b>21</b>
Offerta permanente.....	23
Offerta temporanea.....	26
<b>IL BANDO CULTURA IN RETE</b> .....	<b>32</b>
I criteri di selezione.....	34
I partecipanti .....	34
I progetti proposti .....	38
<b>EVIDENZE</b> .....	<b>43</b>
Prime evidenze dalle interviste.....	45
Considerazioni di sistema .....	47
La strada da intraprendere .....	50
<b>PROPOSTE</b> .....	<b>51</b>

# LA RICERCA

La Fondazione Carispezia è istituzionalmente impegnata sul territorio a sostenere le iniziative promosse in ambito culturale, sociale e di formazione. In occasione dell'approvazione del Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019, ha ritenuto opportuno avviare una riflessione al suo interno e con le parti sociali su come rendere questo intervento più efficace in termini di:

- mobilitazione della società civile attorno alla cultura;
- caratterizzazione del territorio in termini di offerta culturale;
- posizionamento del territorio e capacità di attrazione turistica.

La Fondazione chiede al Centro di Ricerca ASK (Art, Science and Knowledge) di studiare l'attuale posizionamento dell'area spezzina, rilevando le caratteristiche dell'offerta culturale, analizzando le dinamiche e le dimensioni dei flussi turistici e accompagnando un lavoro con le realtà sul territorio.

Gli obiettivi individuati, in accordo con la committenza, sono:

- Eseguire un'analisi del contesto territoriale;
- Analizzare le principali caratteristiche demografiche, professionali e culturali dei flussi turistici;
- Delineare i punti di forza e di debolezza dell'offerta culturale (anche in relazione con l'offerta in ambito sociale);
- Affiancare al lavoro progettuale della Fondazione per l'elaborazione del Documento Programmatico Pluriennale e di eventuali bandi di erogazione una riflessione sulle politiche culturali;
- Supportare la Fondazione in un lavoro di animazione del territorio finalizzato alla realizzazione di progetti culturali più ambiziosi in termini di articolazione e capacità di mobilitazione e attrazione.

## Metodologia

Coerentemente con gli obiettivi preposti, il lavoro ha compreso:

1. Una fase di analisi finalizzata a delineare l'attuale scenario culturale attraverso la mappatura dell'attuale offerta culturale dell'area spezzina e lunigianese.
2. Una fase volta all'elaborazione di un percorso di mobilitazione del territorio in grado di generare benefici comuni, da portare avanti insieme alla Fondazione Carispezia, agli operatori della cultura e ai tavoli di lavoro.

Nel lavoro di diagnostica, il gruppo di ricerca ha raccolto evidenze sull'offerta culturale e sugli attori partecipanti integrando dati desk (rapporti di ricerca, siti web istituzionali e informazioni disponibili online) con interviste e incontri con i responsabili di progetti culturali. In particolare si è proceduto:

- Ad una mappatura dell'offerta culturale locale, comprensiva di infrastrutture permanenti (musei, siti archeologici, castelli, fortezze, teatri e cinema) e di mostre, iniziative ed eventi nel corso dell'anno;
- Ad una rilevazione aggregata dei flussi turistici (rilevazione numerica del flusso di visitatori, offerta ricettiva, prodotti turistici);
- Ad una analisi della presenza sul territorio di associazioni e operatori culturali, attraverso una lettura critica delle candidature presentate in occasione del Bando Cultura in Rete della Fondazione Carispezia;
- A 20 interviste approfondite a operatori culturali e attori istituzionali, per acquisire una conoscenza interna delle dinamiche di attività culturale nel territorio, così come delle principali criticità;
- Ad un'indagine conoscitiva delle iniziative promosse e condotte dalla Fondazione Carispezia.

Il perimetro considerato include le aree di: La Spezia e Golfo, Val di Vara, Riviera, Val di Magra e Lunigiana.

## Linee guida per la selezione degli intervistati

Il gruppo di ricerca ha selezionato 20 realtà da intervistare affidandosi ai seguenti criteri:

1. *Criterio di ripartizione tra enti pubblici e organizzazioni*

Dare voce a entrambe le parti per raccogliere informazioni sia riguardo l'azione istituzionale, che quella della società civile.

2. *Criterio di rappresentazione territoriale*

Selezionare una rappresentanza di attori per ciascuna delle 5 aree geografiche segnalate (La Spezia e Golfo, Val di Vara, Riviera, Val di Magra e Lunigiana).

3. *Criterio di anzianità*

Nel caso di organizzazioni, raccogliere testimonianze di realtà più consolidate e operanti da più tempo, così come quelle di organizzazioni relativamente giovani ma riconosciute.

4. *Criterio di settore*

Nel caso di organizzazioni, selezionare intervistati operanti nella più vasta gamma di settori possibile, tenendo conto sia della non equa distribuzione per settori degli attori sul territorio, che dei bisogni individuati dal gruppo di ricerca nel corso della prima fase analitica.

Sebbene nel ricercare interlocutori e prendere contatti siano stati seguiti tutti e quattro i criteri, allo stato attuale dei risultati non è stato possibile presentare il punto di vista di attori provenienti da tutte le aree del territorio (criterio 2), a causa di mancata disponibilità all'intervista da parte di alcuni degli operatori contattati e per ristrettezze di tempo. Cinque tra le realtà contattate non hanno risposto positivamente alla richiesta di intervista e riportiamo di seguito l'elenco, in ordine alfabetico, delle interviste effettuate.

<b>ATTORE</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>TERRITORIO</b>	<b>SETTORE</b>
Armadillo Club	Associazione	Val di Magra	Musica
Arthena	Associazione	La Spezia e Golfo	Formazione
Assessorato alla Cultura, Comune di Castelnuovo Magra	Ente pubblico	Val di Magra	-
Assessorato alla Cultura, Comune della Spezia	Ente pubblico	La Spezia e Golfo	-
Assessorato alla Cultura, Comune di Sarzana	Ente pubblico	Val di Magra	-
Amici della Musica	Associazione	Val di Magra	Musica
Btomic	Associazione	La Spezia e Golfo	Arti visive
Compagnia degli Evasi	Associazione	Val di Magra / La Spezia e Golfo	Teatro
Facciamo Circo	Associazione	Val di Magra / Lunigiana	Arti circensi
Festival Amfiteatrof	Associazione	Riviera	Musica
Festival della Mente	Associazione	Val di Magra	Cultura generale
Four Steps Choir	Associazione	La Spezia e Golfo	Musica
Gli Scarti / Dialma Ruggiero	Associazione	La Spezia e Golfo	Teatro
La terra vista dalla luna	Comitato di frazione	Lunigiana	Cultura generale
Musei Civici della Spezia	Ente pubblico	La Spezia e Golfo	Beni culturali
Officine Papage	Associazione	Riviera	Teatro
Rasoterra / Laboratorio artistico	Associazione	Val di Magra	Cultura generale
Spazio BOSS	Associazione	La Spezia e Golfo	Musica / Arti visive
Teatro Civico della Spezia	Ente pubblico	La Spezia e Golfo	Teatro
Universo Giovani	Associazione	La Spezia e Golfo	Formazione



**IL TERRITORIO**



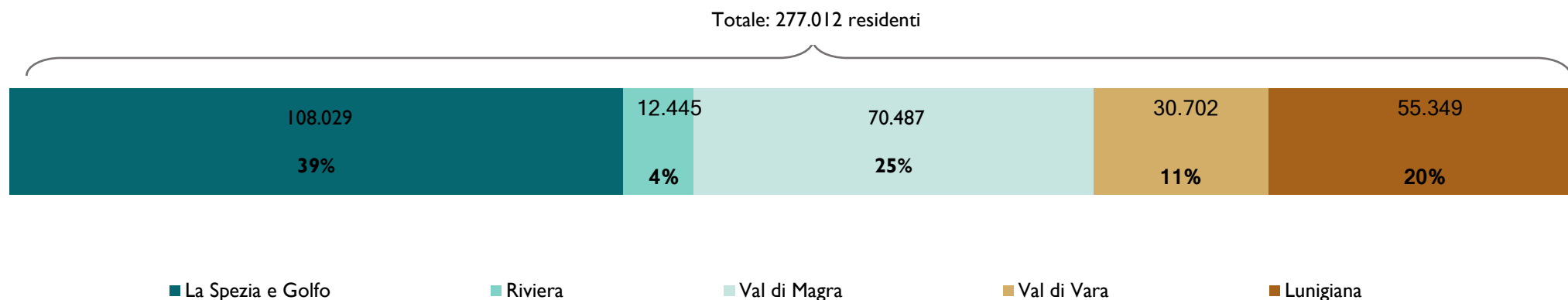


Le diverse aree che compongono la provincia della Spezia e la Lunigiana presentano caratteristiche demografiche, geografiche, storiche e culturali molto differenziate. Il turismo, prevalentemente balneare, giovane, estivo e straniero (un dato che caratterizza lo spezzino rispetto all'intera Liguria), nel 2015 ha generato più di 782mila arrivi, il triplo dei residenti; le Cinque Terre, icona del territorio, e la Riviera condensano i flussi su aree di piccola dimensione e relativamente meno abitate. Restano quindi da sciogliere i nodi legati alla stagionalità, alla sostenibilità del turismo e alla poca conoscenza di ampie zone del territorio. Si rileva un potenziale di sviluppo per i centri storici e l'offerta culturale.

## Demografia<sup>1</sup>

La popolazione residente nel territorio di intervento della Fondazione Carispezia si attestava al 31 dicembre 2014 a un totale di 277.012, suddivisi come segue in cinque macro-aree geografiche.

Residenti al 31 dicembre 2014, per area (% sul totale e valore assoluto). Fonte: dati Istat, aggregazione Istituto per la Ricerca Sociale



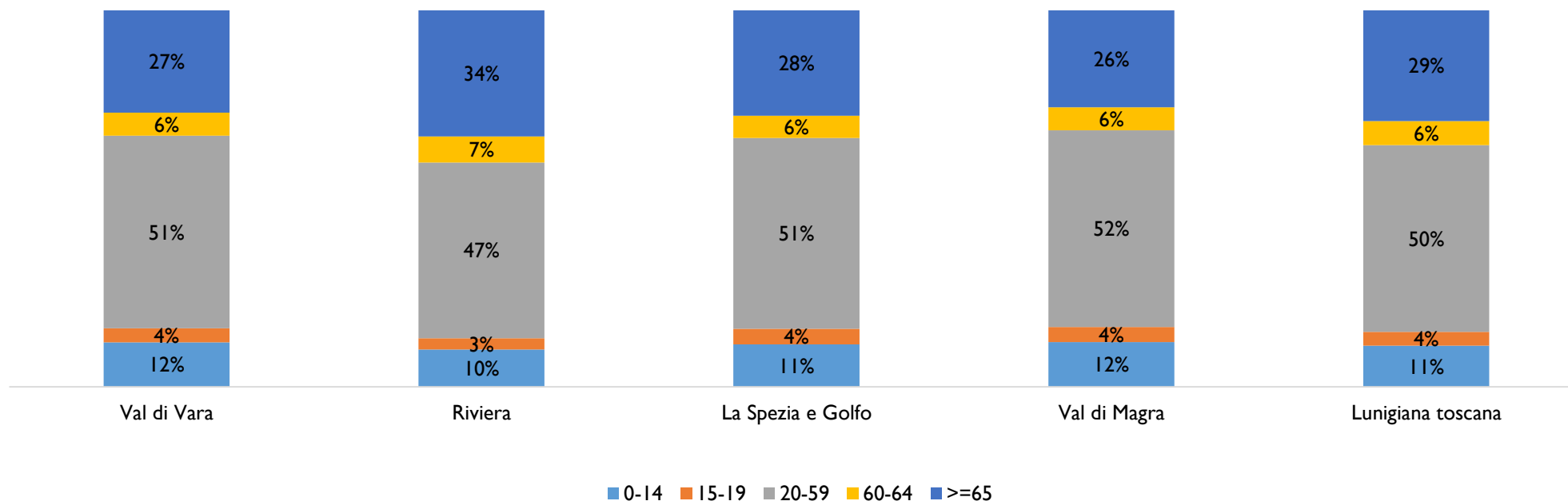
Nel 2013, la popolazione straniera residente nello spezzino era di 15.702 unità, il 7,2% del totale residenti, mentre nella Lunigiana Toscana questa rappresentava il 7,6% dei residenti nel 2014. Secondo un rapporto Istat 2011 l'incidenza di coppie in cui almeno uno dei due partner non è cittadino italiano risulta, in provincia della Spezia, significativamente più elevato rispetto alla media nazionale (2,8% a fronte del 2,4%).

Al 31 dicembre 2014, l'età media della popolazione in provincia della Spezia era di 47,4 anni e in provincia di Massa Carrara di 46,6 anni. In entrambe le zone, si assiste a un progressivo invecchiamento della popolazione. Al 1 gennaio 2013, la speranza di vita alla nascita era di 84,5 anni per le femmine e di 79,9 anni per i maschi nella provincia spezzina, e di 85,1 per le femmine e 80,5 per i maschi nella provincia massese.

Al 31 dicembre 2014, la ripartizione della popolazione per fascia d'età per territorio era come segue:

<sup>1</sup> I dati presentati nel presente capitolo sono stati aggregati dall'Istituto Nazionale di Statistica; si riportano anche alcune elaborazioni tratte da "Analisi dei bisogni del territorio", preparato dall'Istituto per la Ricerca Sociale su commissione della Fondazione Carispezia.

Popolazione per fascia d'età, al 31 dicembre 2014 (% sul totale). Fonte: dati Istat, aggregazione Istituto per la Ricerca Sociale



In provincia della Spezia, al 1 gennaio 2013 il tasso di natalità per mille abitanti era di 7,1 e il numero medio di figli per donna di 1,36. Valori assai inferiori si sono registrati nella provincia di Massa Carrara, dove il tasso di natalità era di 6,7 e il numero medio di figli per donna di 1,2.

Secondo dati Istat 2011, nella provincia spezzina il 97,9% della popolazione tra i 15 e i 19 anni possiede una licenza media o il diploma, mentre l'analogo indicatore si attesta al 98,9% nella provincia di Massa Carrara. Nello spezzino, gli abitanti in età compresa tra 25 e 64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria superiore sono il 61,4% (valore significativamente più elevato della media nazionale del 55,1%), mentre nel massese sono il 58,7%.

## Turismo

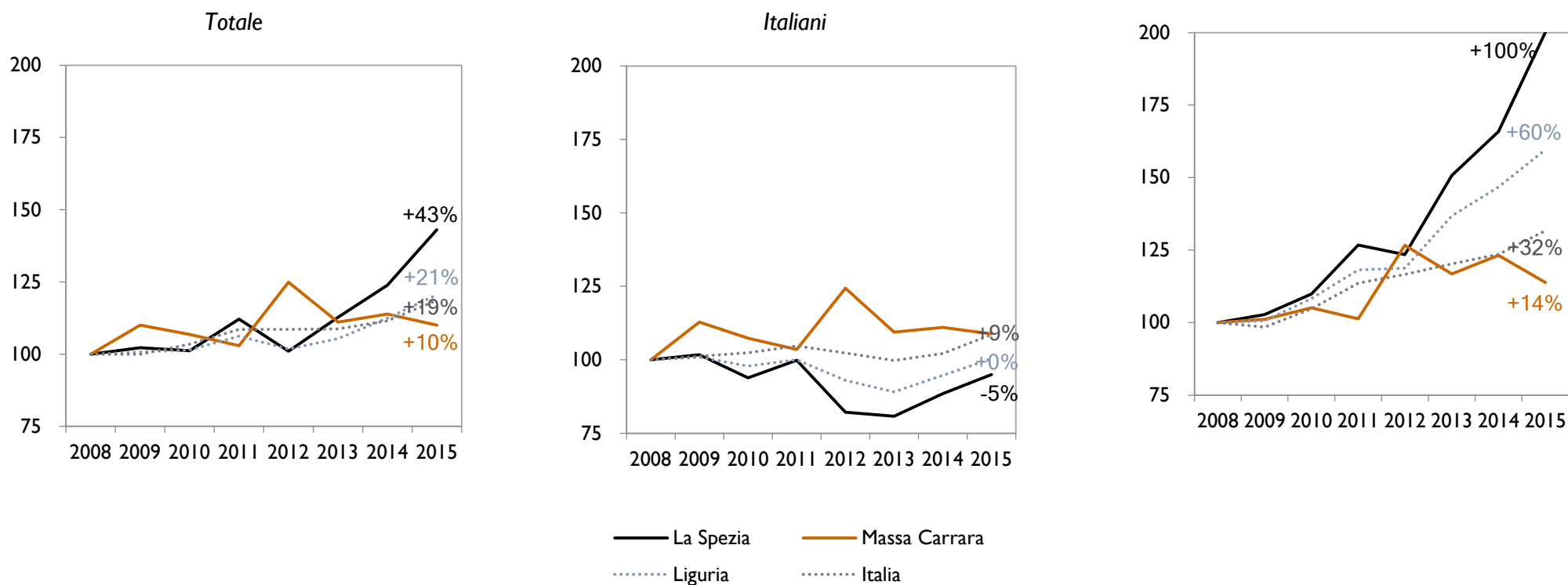
I dati sui flussi turistici, e le interviste raccolte, restituiscono uno scenario di crescita del turismo nel territorio spezzino, che si lascia alle spalle i danni dell'alluvione e si dimostra un'area emergente per flussi e potenzialità di sviluppo.

**La domanda turistica complessiva.** Nel 2015 le strutture ricettive della provincia della Spezia hanno registrato 782.500 arrivi (pari al 18% degli arrivi complessivi in Liguria) e 2.145.000 presenze (i dati non includono i crocieristi).

Dal 2008, il turismo nello spezzino è aumentato del 43%, un dato ben superiore sia al totale regionale (+21%) che a quello nazionale (+19%). La provincia di Massa Carrara, riferimento per la Lunigiana, è cresciuta ma di un più modesto + 10%.

Mentre la componente italiana appare nel lungo periodo più stagnante – in linea con una tendenza nazionale evidente soprattutto nel 2011-2013 – i turisti stranieri si dimostrano in sensibile aumento. All'interno di una regione che vede consolidare una presenza internazionale (la Liguria cresce del 60%, contro una media italiana del 32%), lo spezzino rafforza ulteriormente il suo ruolo di attrattore, addirittura raddoppiando i turisti stranieri rispetto al 2008.

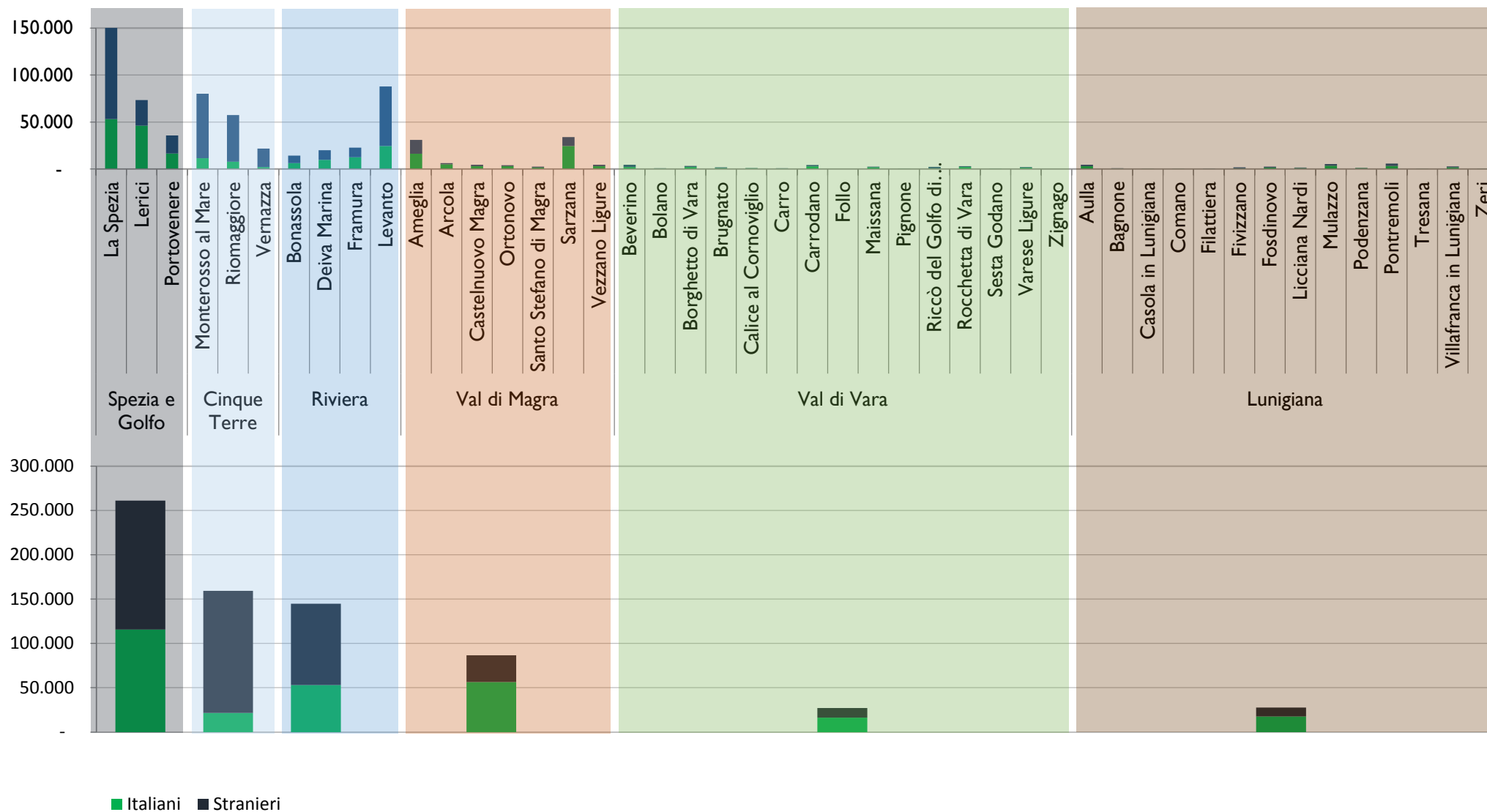
Arrivi turistici, variazione percentuale 2008-2015 (2008 = 100) / Fonte: Istat



Stranieri

Sulle aree che si affacciano sul mare gravita complessivamente l'80% del turismo delle zone di competenza della Fondazione (inclusa la Lunigiana): il Golfo calamita quasi il 40% dei turisti, seguito dalle Cinque Terre e dalla Riviera. Sono le aree a più forte connotazione turistica, soggette a sensibili oscillazioni stagionali, e che vedono una prevalenza di viaggiatori dall'estero (con un picco dell'87% nelle Cinque Terre; la Riviera e il Golfo si attestano intorno al 60%). Val di Vara e Lunigiana registrano livelli molto inferiori, con una capacità di attrazione prevalentemente nazionale.

Arrivi per Comune e area nel 2014 / Fonte: Provincia della Spezia, Regione Toscana



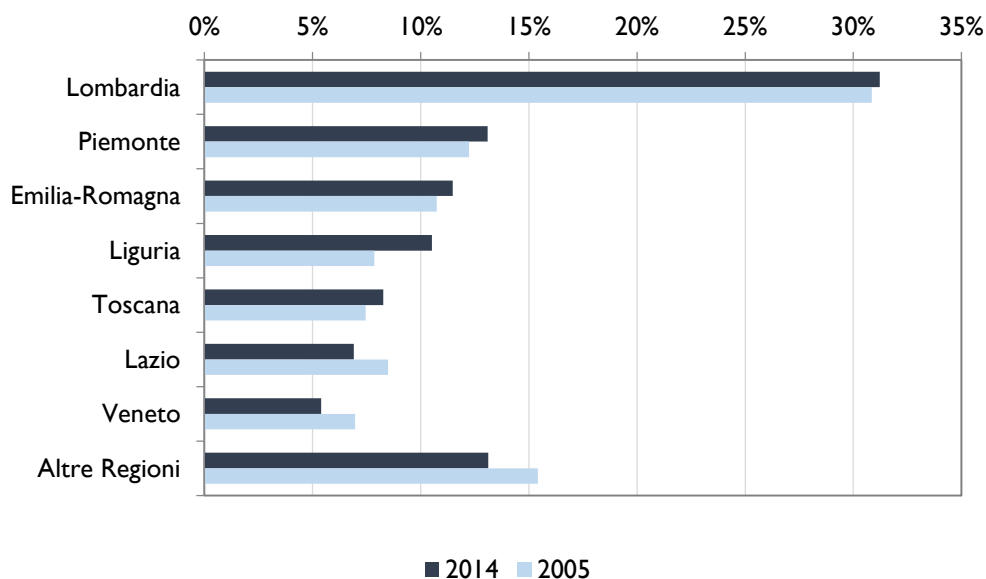
Le località con più arrivi sono tutte costiere: La Spezia (quasi 152.000, con una solida crescita), Levanto (87.800), Monterosso (80.200), Lerici (73.400), Riomaggiore (57.400), Portovenere (35.613), seguite da Sarzana (33.800) e Ameglia (30.900), Nessun'altra località in Val di Magra, Val di Vara e Lunigiana supera i 6.000 arrivi. La permanenza media nelle strutture ha negli ultimi anni subito una progressiva contrazione, seguendo del resto la tendenza nazionale. Si rileva tuttavia che il pernottamento medio nello spezzino (2,7 notti nel 2015) risulta inferiore al dato regionale (3,3 notti).

**La provenienza dei turisti.** Nell'arco di dieci anni, l'equilibrio tra turismo domestico ed estero nella provincia della Spezia si è capovolto: se nel 2005 gli arrivi italiani sfioravano il 60%, nel 2014 sono stati gli arrivi stranieri a raggiungere (e superare) tale livello.

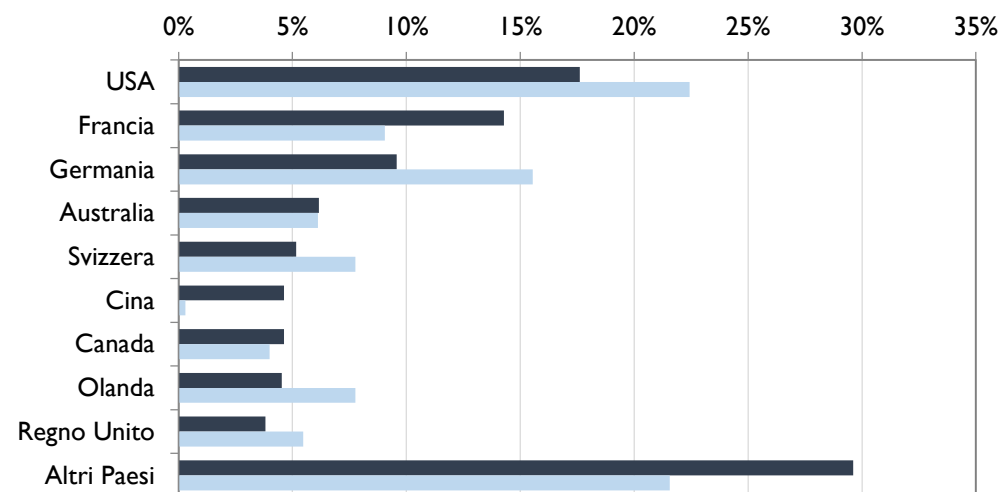
La componente italiana, in leggera diminuzione in valore assoluto, si dimostra piuttosto concentrata: 3 regioni generano quasi il 60% degli arrivi domestici nella provincia (dal 2005 al 2014 si accentua, inoltre, la tendenza alla concentrazione su poche regioni). Il mercato principale, e stabile, è la Lombardia, seguita da Piemonte ed Emilia-Romagna. Dal 2005 cresce il peso relativo della Liguria, mentre cala quello del Lazio e del Veneto.

La clientela straniera, in decisa crescita, tende invece a diversificarsi e ad aprirsi a nuovi paesi (ad esempio la Cina). Il primo bacino si conferma quello degli Stati Uniti, che pur aumentando in valore assoluto diminuisce in termini percentuali sul totale degli arrivi stranieri. Di fronte a un relativo declino della Germania emerge il turismo dalla Francia, che guadagna nel 2014 la seconda posizione. Seguono l'Australia, la Svizzera, la Cina, il Canada, l'Olanda e il Regno Unito. I soggiorni più lunghi restano, come per tutti gli ultimi anni, quelli degli olandesi (4,5 giorni) e dei tedeschi (4,1).

*Incidenza % delle diverse regioni italiane sugli arrivi domestici nella provincia della Spezia, 2005 e 2014 / Fonte: CCIAA La Spezia*



*Incidenza % dei diversi paesi sugli arrivi stranieri nella provincia della Spezia, 2005 e 2014 / Fonte: CCIAA La Spezia*

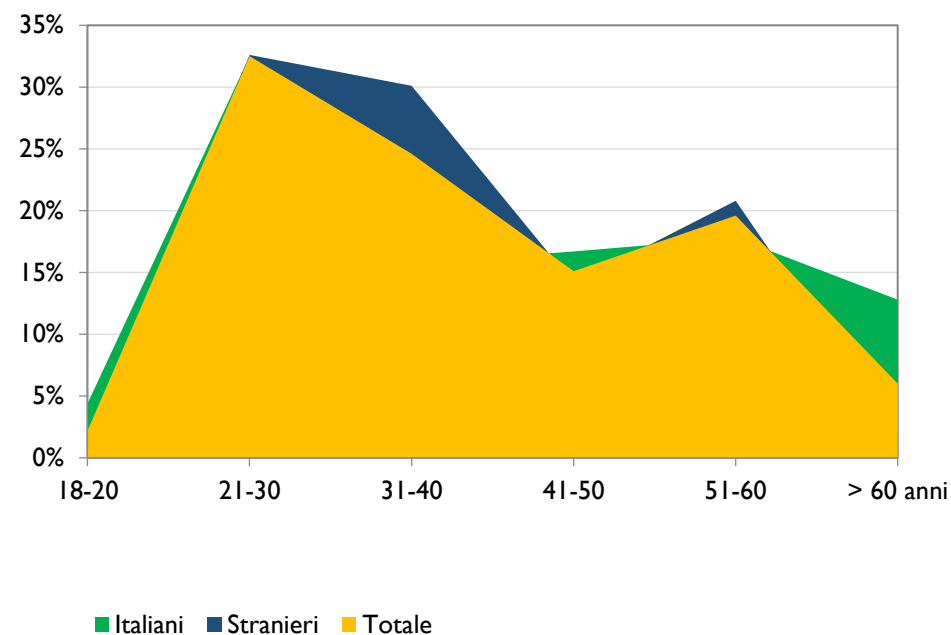


**Identikit dei turisti.** Un terzo dei turisti nello spezzino hanno tra i 21 e i 30 anni, e a seguire la categoria più frequente è quella tra i 31 e i 40 anni. Gli stranieri sono relativamente più presenti in questa fascia, mentre gli italiani lo sono dai 50 anni in poi.

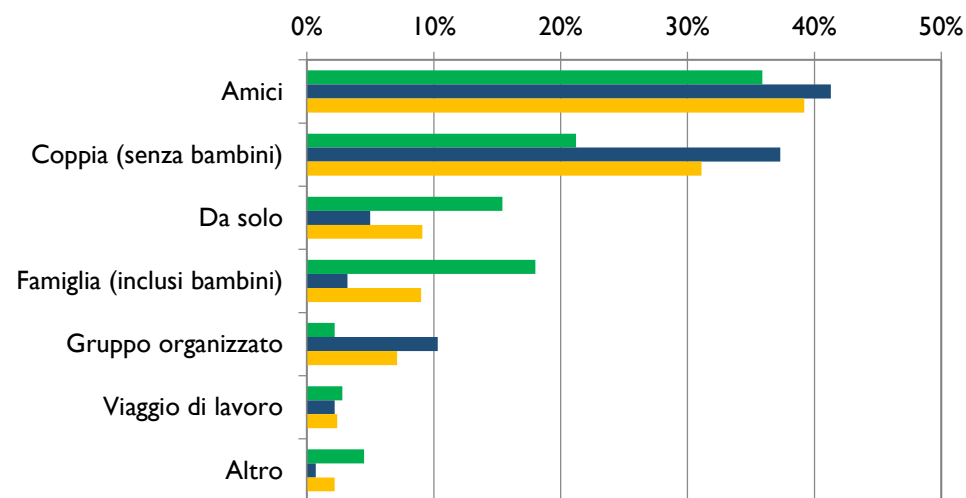
Rispetto alla Liguria nel suo insieme, la provincia della Spezia è più attrattiva per i turisti dai 21 ai 30 anni e dai 51 ai 60 anni.

Quasi il 40% degli intervistati (indagine Osservatorio Turistico Regionale della Liguria – Unioncamere Liguria) dichiara di essere venuto con amici (la media ligure è del 24%); la seconda modalità di soggiorno più frequente è “in coppia” (31%) – anche se le coppie italiane senza figli sono percentualmente molto meno presenti nello spezzino che in Liguria.

*Età dei turisti nella provincia della Spezia, 2015 / Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, Regione Liguria – Unioncamere Liguria*



*Gruppo di soggiorno in provincia della Spezia, 2015 / Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, Regione Liguria – Unioncamere Liguria*



**Stagionalità.** La stagionalità è concentrata nel periodo estivo, tanto per i flussi domestici quanto per quelli internazionali; il comune capoluogo, registrando anche un movimento per motivi di lavoro, ha un flusso più distribuito lungo tutto l’arco dell’anno.

**Strutture ed efficienza turistica.** Le strutture alberghiere spezzine si caratterizzano per la loro dimensione ridotta: le piccole strutture costituiscono ben il 45% del totale, a fronte di una media regionale del 34% e di una nazionale del 22%. Circa la metà delle attività ricettive si concentra lungo la riviera, anche se la ricettività dell'area del Golfo e della Val di Magra è meglio strutturata, con esercizi mediamente più grandi. Il peso della Val di Vara è molto ridotto, sia in termini complessivi che, soprattutto, per le strutture di categoria medio-alta (più di tre stelle) – invece particolarmente presenti nell'area del Golfo (fonte: CCIAA La Spezia, 2014).

Per il 2014 l'indice provinciale di utilizzo delle strutture alberghiere (numero di presenze / posti letto disponibili) è stato pari a 38,3 punti, il valore più alto degli ultimi anni, con una crescita di 2,3 punti rispetto al 2013. Le diverse località marine, tuttavia, presentano valori molto distanti fra loro, segno che le strutture alberghiere sono sfruttate in misura disomogenea nelle varie località, seppure con tendenze positive (ad eccezione di Sarzana).

*Indice di utilizzazione lorda delle strutture alberghiere nel 2014, La Spezia e località marine / Fonte: CCIAA La Spezia*

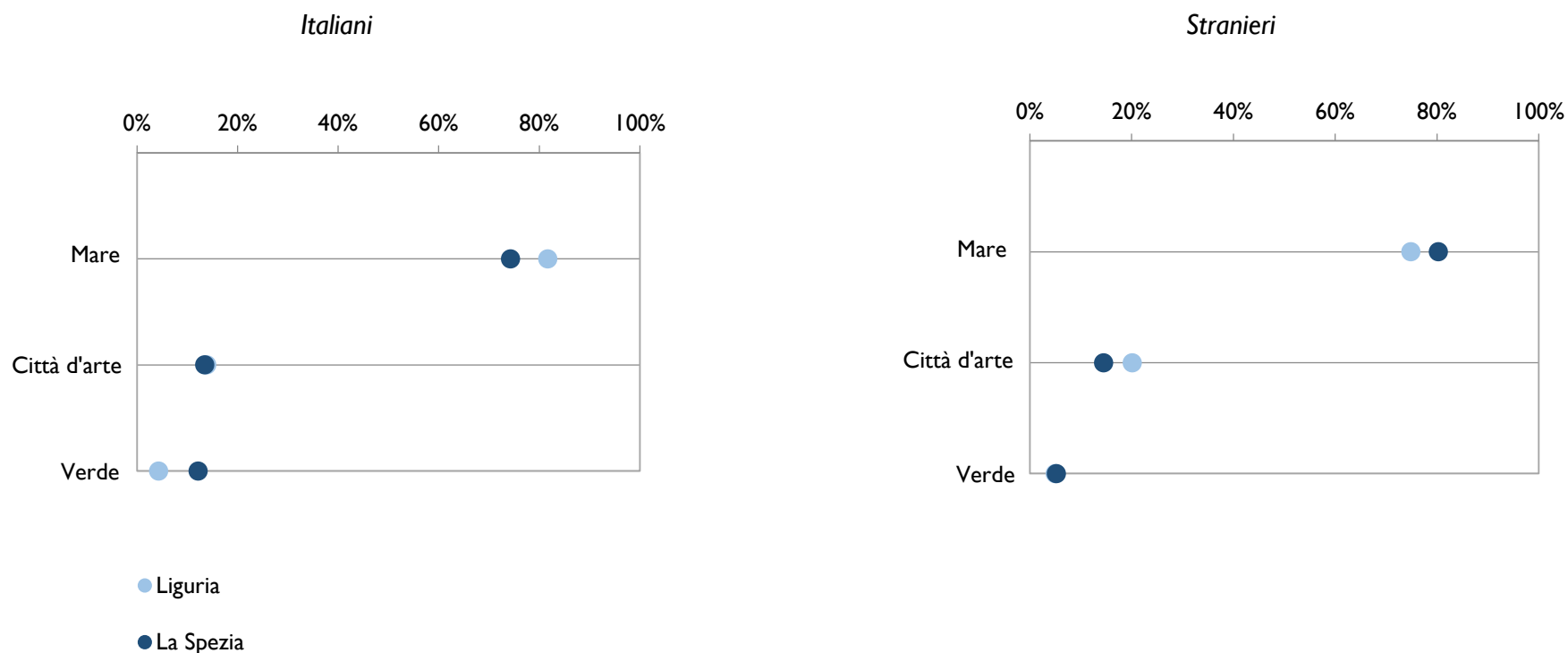
Comune	Riomaggiore	Vernazza	La Spezia	Monterosso	Levanto	Portovenere	Lerici	Bonassola	Deiva Marina	Framura	Sarzana	Ameglia
2014 (%)	62	48	48	47	44	41	41	32	31	29	27	24
Var % rispetto al 2014	4	4	5	1	-1	7	5	2	7	8	-7	3



**Luoghi e attività.** Circa l'80% dei turisti della provincia della Spezia, e in misura più decisa la componente straniera, sceglie il mare. Le città d'arte riescono ad attrarre il 14% dell'utenza (con una percentuale di stranieri inferiore al dato regionale). Le aree verdi, in terza posizione, hanno un bacino soprattutto italiano.

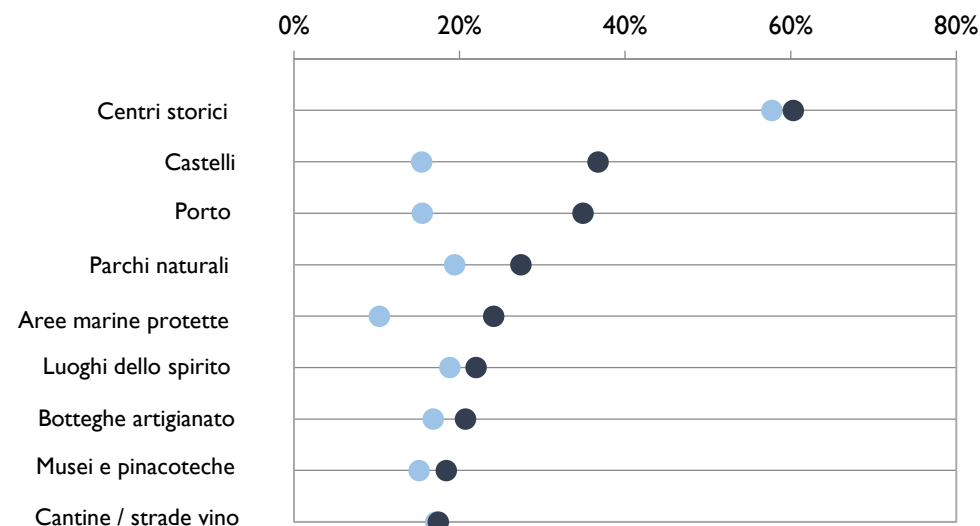
Le indagini realizzate annualmente dall'Osservatorio turistico regionale evidenziano come le destinazioni scelte, le attività praticate e la composizione socio-demografica dei turisti coesistono ormai sotto molteplici forme: non esiste più il turista "tipo", piuttosto diversi target, rendendo necessario un rinnovamento delle proposte per località spesso abituate a proporsi in modo tradizionale.

*Prodotto di destinazione del soggiorno (%) in Liguria e in Provincia della Spezia, 2015 / Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, Regione Liguria – Unioncamere Liguria*



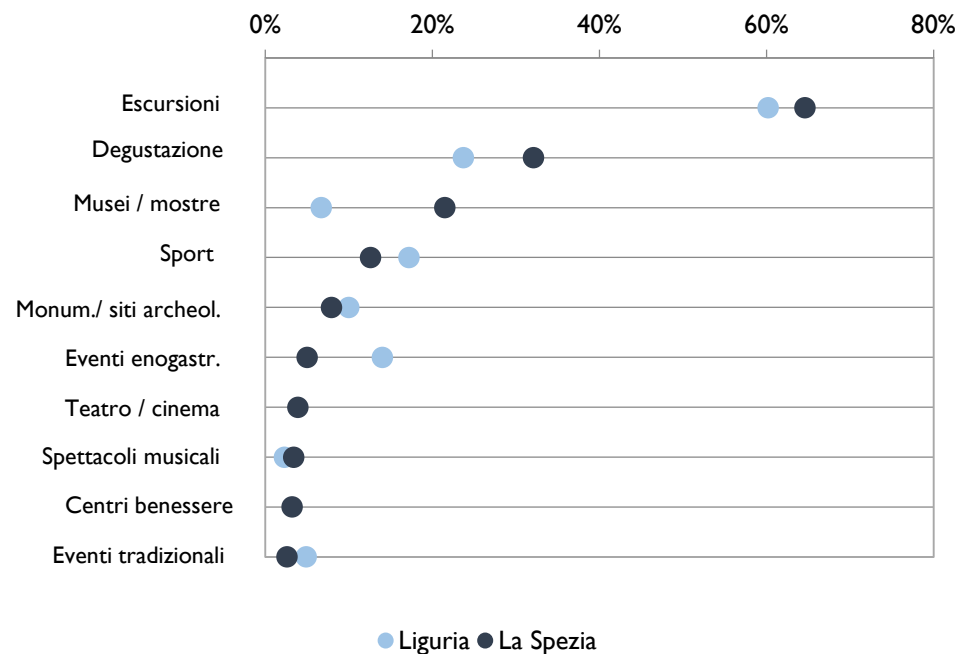
*Località visitate in Liguria e in provincia della Spezia, 2015 (possibili più risposte; % calcolata sul totale turisti) / Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, Regione Liguria – Unioncamere*

Oltre alle località balneari, tra i luoghi più visitati si ritrovano i centri storici (60% dei turisti, leggermente al di sopra della media ligure). Lo spezzino si dimostra, rispetto all'intera regione, più capace di attrarre su castelli (37% dei turisti), porti (35%), parchi naturalistici (27%) e aree marine (24%); più limitata, ma comunque positiva (soprattutto per gli stranieri), la differenza per musei e pinacoteche (18%).



*Attività svolte in Liguria e in provincia della Spezia, 2015 (possibili più risposte; % calcolata sul totale turisti) / Fonte: Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, Regione Liguria – Unioncamere*

Tra le attività più praticate nella provincia della Spezia vi sono le escursioni e le gite sul territorio (vi si dedica il 65% dei turisti) ma anche le degustazioni di prodotti tipici (32%) e le visite culturali. L'offerta di musei e mostre temporanee cattura il 22% dei turisti della provincia (su una media ligure del 7%, con un differenziale positivo sia per gli italiani che per gli stranieri). Seguono le attività sportive (13%), i monumenti e siti archeologici (8%) gli eventi enogastronomici (5%) – tutti con minor peso percentuale rispetto alla media della regione. Gli spettacoli teatrali, cinematografici, musicali sembrano avere un'attrattiva limitata (3-4%) per i turisti che pernottano nelle strutture ricettive.



**Sostenibilità.** In presenza di un territorio dalle caratteristiche demografiche, geografiche e culturali così differenziate, è più che mai opportuna una riflessione sulla sostenibilità delle ricadute turistiche.

Infatti, se la superficie complessiva è molto più estesa per la Lunigiana e la Val di Vara (insieme l'84% del territorio cui Fondazione Carispezia si rivolge), le scelte abitative convergono invece verso La Spezia e il Golfo (39%) e la Val di Magra (25%). Il turismo predilige nettamente la Riviera – un territorio piccolo, con appena il 4% dei residenti, che nei mesi estivi deve gestire il 43% degli arrivi – e il Golfo (37% degli arrivi).

Superficie (kmq)



Residenti



Arrivi turistici (2014)



■ La Spezia e Golfo

■ Riviera

■ Val di Magra

■ Val di Vara

■ Lunigiana

Per dare un'indicazione del livello di carico turistico possiamo utilizzare due misure utilizzate dall'Osservatorio Nazionale del Turismo:

- il tasso di turisticità (presenze/abitanti) misura il livello di affollamento turistico in un determinato periodo (anno o mese);
- la densità turistica (presenze/superficie) è data dal rapporto tra il numero di presenze e la superficie del territorio in kmq.

La densità turistica appare particolarmente elevata in Riviera e nel Golfo, ma ancora più accentuata appare la condizione della Riviera rispetto al tasso di turisticità: questa accoglie in un anno circa 73 turisti per ogni residente, un valore molto superiore al resto della provincia. I dati fanno riferimento a volumi annuali, ma se considerassimo i picchi stagionali la situazione apparirebbe ancora più critica. La concentrazione sulla fascia costiera e la stagionalità restano quindi nodi irrisolti del turismo spezzino (e ligure), da affrontare con decisione anche in considerazione del carattere ormai globalizzato dei flussi.

*Indicatori di carico turistico, anno 2014 / Fonte: elaborazione su dati Istat, Provincia della Spezia, Regione Toscana*

	<b>La Spezia e Golfo</b>	<b>Riviera</b>	<b>Val di Magra</b>	<b>Val di Vara</b>	<b>Lunigiana toscana</b>	<b>Media</b>
Tasso turisticità	5	73	5	2	1	7
Densità turistica	7.562	8.082	2.629	128	80	1.029

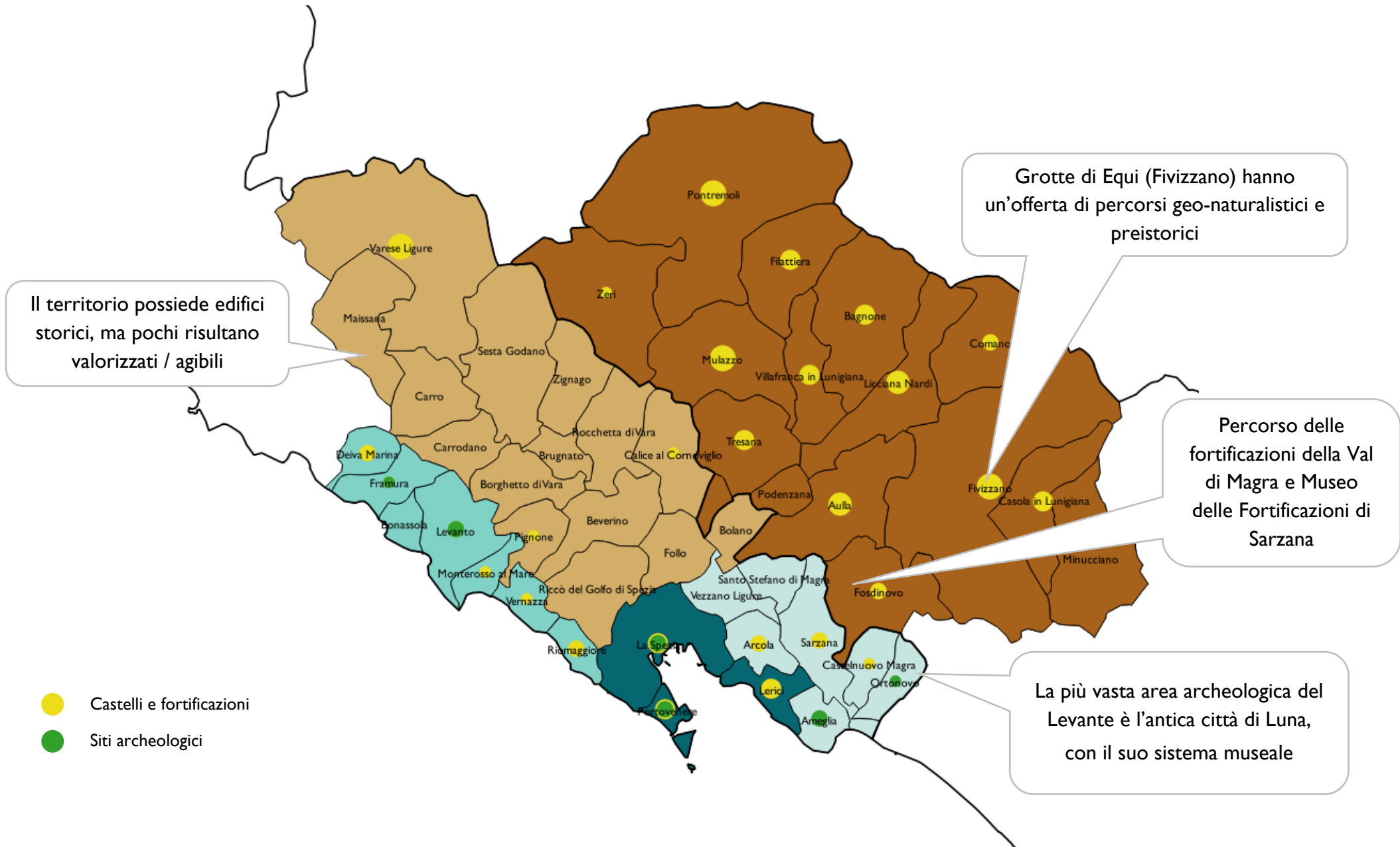


**L'OFFERTA CULTURALE**

Il territorio beneficia di un'offerta culturale permanente, ampia e variegata, che include anche alcuni centri di rinomata qualità. Tuttavia, i luoghi di cultura sono concentrati principalmente nel centro urbano della Spezia, mentre la Val di Vara e la Riviera appaiono le zone meno servite. Tra gli eventi temporanei, le mostre propongono una programmazione a ciclo continuo, mentre i numerosissimi eventi, soprattutto di natura musicale, si concentrano nella stagione estiva.

## Offerta permanente

### Castelli, fortificazioni e siti archeologici



## Musei e raccolte

In totale si contano 33 musei, dedicati soprattutto ad arte antica/moderna, talvolta di taglio locale, etnografia e storia del territorio, archeologia

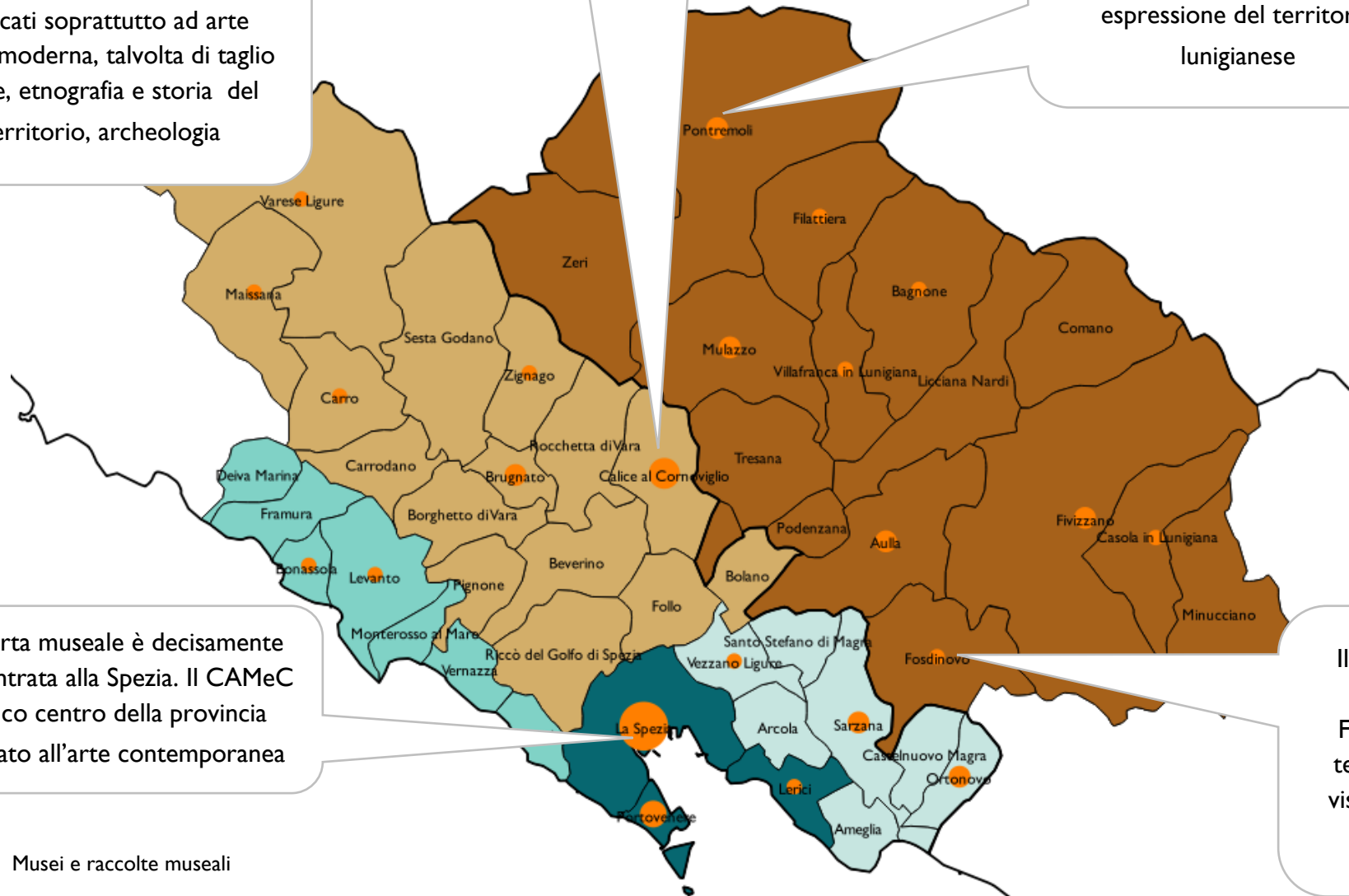
Museo (o Giardino) della Galassia a Calice al Cornoviglio, aperto solo su appuntamento

Il Museo delle Statue Stele di Pontremoli espone testimonianze preistoriche e protostoriche espressione del territorio lunigianese

L'offerta museale è decisamente concentrata alla Spezia. Il CAMEc l'unico centro della provincia dedicato all'arte contemporanea

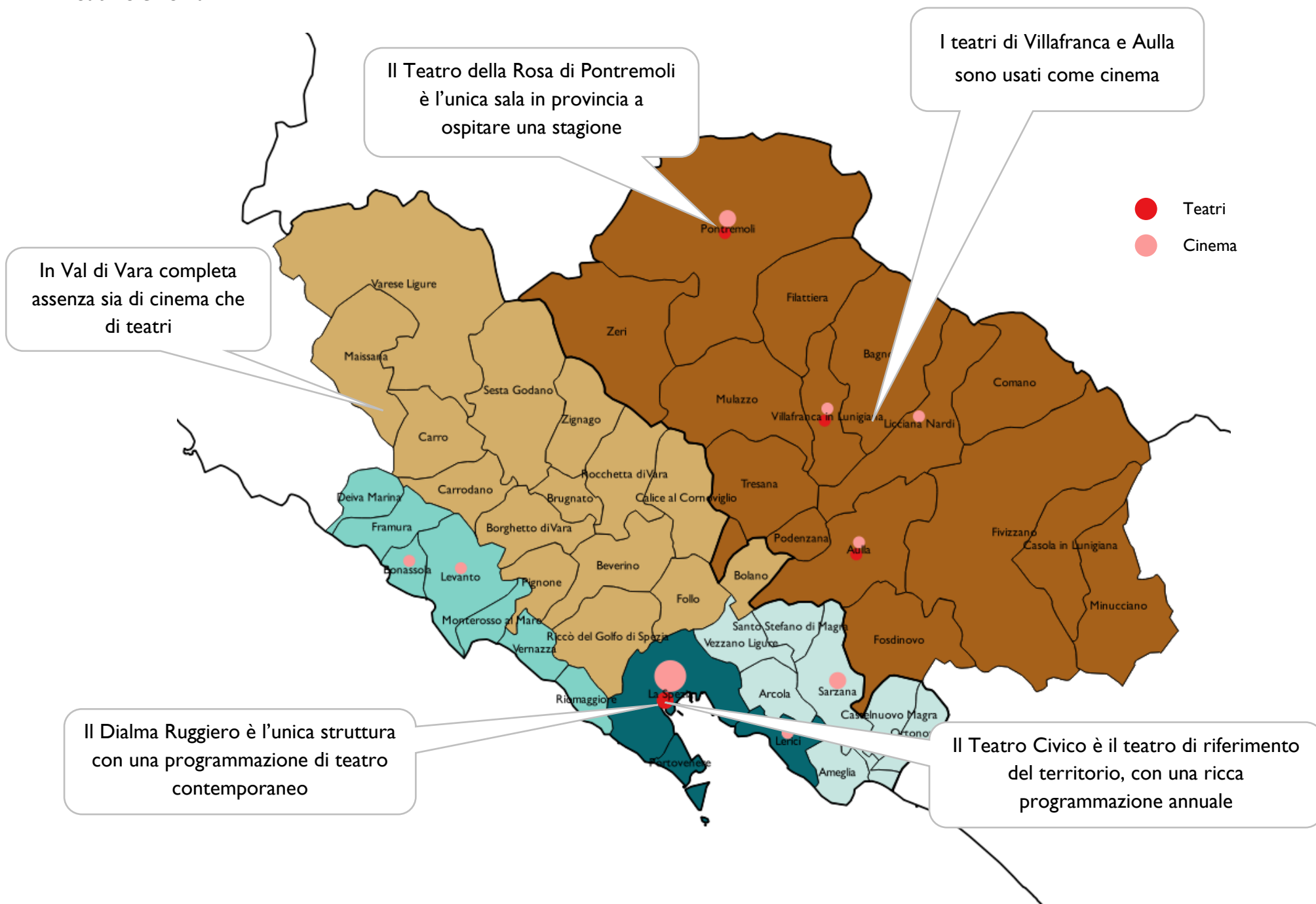
Il Museo audiovisivo della Resistenza a Fosdinovo conserva testimonianze audiovisive della Resistenza apuo-lunigianese

● Musei e raccolte museali





## Teatri e cinema



## Offerta temporanea

### Mostre temporanee

Calendario mostre. Fonte: portale web istituzionale dei musei e degli spazi espositivi censiti

SEDE	TITOLO MOSTRA	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV
Museo Amedeo Lia - La Spezia	Beccafumi e Pontormo.												
	MUOVIAMOCI												
Museo civico archeologico Ubaldo Formentini - La Spezia	Via! Fotografia di strada da Amburgo a Palermo												
	Archeologi per una settimana												
	Lo stupore del Drago												
	Omaggio alla pittura rupestre												
Museo diocesano della Spezia	Salviamo la terra salviamo noi stessi												
Museo civico etnografico Giovanni Podenzana	Mostra fotografica di Carla Sanguineti "Il sentimento del Sacro"												
	Antiche case della Valsesia.												
Centro d'arte moderna e contemporanea (CAMEC) - La Spezia	#COMMUNITY												
	Da Fattori a Lewitt												
	CALL for Alessandro Trapezio												

Fondazione Carispezia / Spazio 32	Back to the Future												
	David Bowie & Masayoshi Sukita												
	How Long is Now												
Palazzina delle Arti "Lucio R. Rosaia" - La Spezia	Aria, acqua, terra e fuoco di Carlo Montarsolo												
Archivi Multimediali "Sergio Fregoso" - La Spezia	Mondi interiori. Reportage fotografico di Cesare Salvadeo												
	Una grande famiglia reportage fotografico												
Palazzo Civico di Sarzana	Don't forget Srebrenica: fotografie di Ciro Cortellessa												
	Mostra Gianni Palmerini. Un artista solitario												
Torre del Castello dei Vescovi di Luni di Castelnuovo Magra	Steve McCurry												

Gli spazi espositivi sono concentrati nei due centri della Spezia e di Sarzana ed offrono una programmazione continua durante l'arco dell'anno. La maggior parte delle esposizioni è di tipo fotografico (una su tre) o di arte contemporanea.

TIPOLOGIA	NUMERO INIZIATIVE
Archeologia	2
Arte contemporanea	4
Arte rinascimentale	1
Arte (varia)	4
Etnografia e antropologia	1
Fotografia	6
<b>Totale</b>	<b>18</b>

## Eventi culturali

Calendario eventi 2016. Fonte: ricerca in rete (portali promozione turistica e portali web istituzionali)

NOME EVENTO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
15° Festival Paganiniano di Carro, Carro												
Acoustic Guitar Village-Street Music edition, Sarzana												
Acmé Festival, Sarzana												
Ameglia Storytellers, Ameglia												
Boss Estate 2016, La Spezia												
Cantamaggio, Mulazzo												
Castle Vegetarian Festival, Sarzana												
Cultura all'aria nel borgo, Varese Ligure												
Disfida tra gli Arcieri di Terra e di Corte, Fivizzano												
Domeniche in Musica – Concerti in S. Consiliare, Sarzana												
Eventi e conferenze, Museo del Castello, La Spezia												
Eventi e conferenze, Museo civico etnografico Giovanni Podenzana, La Spezia												
Eventi e conferenze, CAMeC, La Spezia												
Eventi e conferenze, Assessorato alla Cultura, La Spezia												
Fàn d'la comédia, Aulla												
Festa del Libro, Mulazzo												
Festival Amfiteatrof, Levanto												
Festival Cinema Cultura, Castelnuovo Magra												
Festival della fotografia, Pontremoli												
Festival della Mente, Sarzana												
Festival della Mentina, Sarzana												
Festival Internazionale del Jazz, La Spezia												
Festival Jazz & Blues, Sarzana												
Festival Provinciale "I Luoghi della Musica" (varie località)												
Festival Musica & Fiaba, Sarzana												
Festival di fisarmonica "Umberto Allodi", Sarzana												

NOME EVENTO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
I libri per strada – Le strade per il libro, Sarzana												
Il Mediterraneo diviso. Prove di dialogo, La Spezia												
Il Suono del Tempo – Antichi Organi, La Spezia												
La Calandriniana, Sarzana												
La Forza Del Sorriso Festival, Fosdinovo												
Laboratorio Artistico – Eventi, Sarzana												
Match d’Improvvisazione teatrale, ImprovviSarzana, Sarzana												
Musica nei Borghi, Bagnone												
Mytiliade, Lerici												
Notti al castello e dintorni, La Spezia												
Nuove Terre: Nuove Visioni, Framura												
Palio del Golfo, La Spezia												
parallelaMente												
Parole di Giustizia, La Spezia												
Portus Lunae art festival, Ortonovo												
Premio Bancarella, Pontremoli												
Premio Exodus, La Spezia												
Premio Lerici Pea, Lerici												
Premio Montale - “Fuori di Casa”, La Spezia												
Premio Porto Venere Donna, Porto Venere												
Raduno Nazionale delle Scuole di Circo, Sarzana												
Rassegna organistica / corale levantese, Levanto												
Rassegna di cinema, Castelnuovo Magra												
Salotto Sarzana												
Sarzana Opera Festival, Sarzana												
Sarzana senza tempo												
Silent Book Contest, Mulazzo												
Suona Garibaldi, Sarzana												
Teatrika, Castelnuovo Magra												
Teatro Corte Paganini, Casté												
Tre sere nel passato, Fivizzano												
Volerock, Fivizzano												

Il calendario evidenzia una netta concentrazione degli eventi nei mesi di giugno, luglio e agosto, con minori svolgimenti nei mesi che immediatamente precedono o seguono il periodo estivo. I mesi da novembre a febbraio offrono poche opportunità, come prevedibile date le condizioni climatiche meno favorevoli.

Più di un evento su tre ha interessato il settore musicale, mentre il secondo settore di preferenza è stato quello letterario.

In Val di Vara l'offerta di eventi, prevalentemente rivolta ad un'utenza locale (con l'eccezione del Festival Paganiniano di Carro), si concentra sulla musica.

La Lunigiana Toscana è sede di rinomati eventi nel campo letterario.

### Eventi

- Teatro
- Musica
- Libri e letteratura
- Dibattito e cultura contemporanea
- Altro



La varietà di offerta è più ampia attorno ai centri urbani di La Spezia e Sarzana e nei comuni di Lerici e Castelnuovo Magra.



# IL BANDO CULTURA IN RETE



Il primo Bando Cultura in Rete ha raccolto 61 candidature, di cui quasi la metà dalla città della Spezia. Le realtà candidate sono state principalmente associazioni culturali e l'ambito di attività preponderante quello della formazione. Una larga parte dei progetti presentati era finalizzato alla realizzazione di un evento; la categoria di beneficiari favorita è stata quella di "giovani/minori". Positivi l'entusiasmo con cui gli operatori culturali del territorio hanno accolto il bando e l'impegno messo nella preparazione delle candidature, anche se sono potenzialmente migliorabili la capacità di strutturare i progetti e il grado di innovazione degli approcci operativi.

## I criteri di selezione

“Obiettivo del bando è promuovere eventi e iniziative, realizzati da soggetti attivi in campo culturale sul territorio della provincia della Spezia e della Lunigiana, che possano **favorire l'accesso alla cultura e ampliare la partecipazione del pubblico, valorizzare le risorse e gli operatori locali riuniti in rete, stimolare la coesione sociale e la crescita del territorio in un'ottica di miglioramento della qualità della vita dei cittadini.**”

Ciascun progetto è stato valutato in base ai seguenti criteri, valutati in una scala da 1 a 100 e ponderati in base a un determinato peso percentuale:

<b>CRITERI</b>	<b>PESO PERCENTUALE</b>
Coerenza progettuale in merito a obiettivi, metodologie, azioni proposte e piano dei contenuti	30
Capacità di fare rete e coinvolgimento di partner nell'iniziativa	25
Qualità delle risorse umane coinvolte	20
Cofinanziamento	5
Innovatività	5
Beneficiari coinvolti	5
Sostenibilità	5
Attività di comunicazione	5

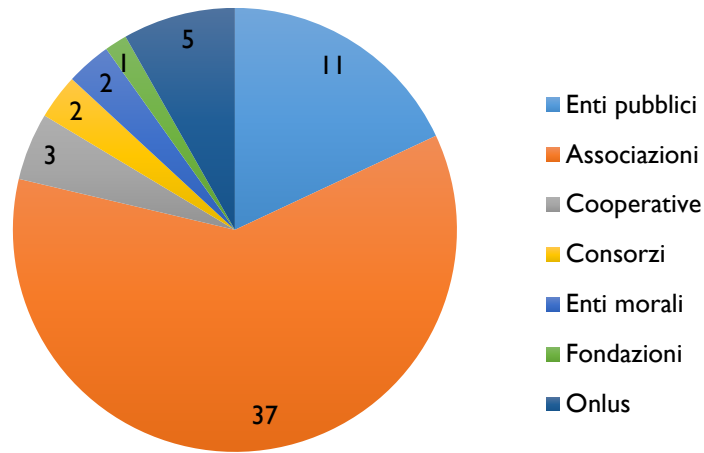
## I partecipanti

“*Cultura in rete*”, il primo bando indetto dalla Fondazione Carispezia nel settore Arte, Attività e Beni Culturali, ha raccolto l'interesse di:

- 61 partecipanti, di cui
- 48 ammessi, di cui
- 12 vincitori.

## Natura dei partecipanti

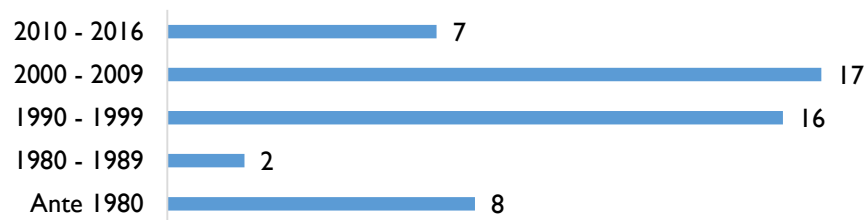
Partecipanti al Bando Cultura per tipologia. Fonte: elaborazione Centro ASK, Università Bocconi



Il bando era aperto a organizzazioni senza scopo di lucro operanti nel settore culturale e a Comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Hanno partecipato soprattutto associazioni (37), ed enti pubblici (11).

## Anno di costituzione

Numero organizzazioni per anno di costituzione. Fonte: elaborazione Centro ASK, Università Bocconi

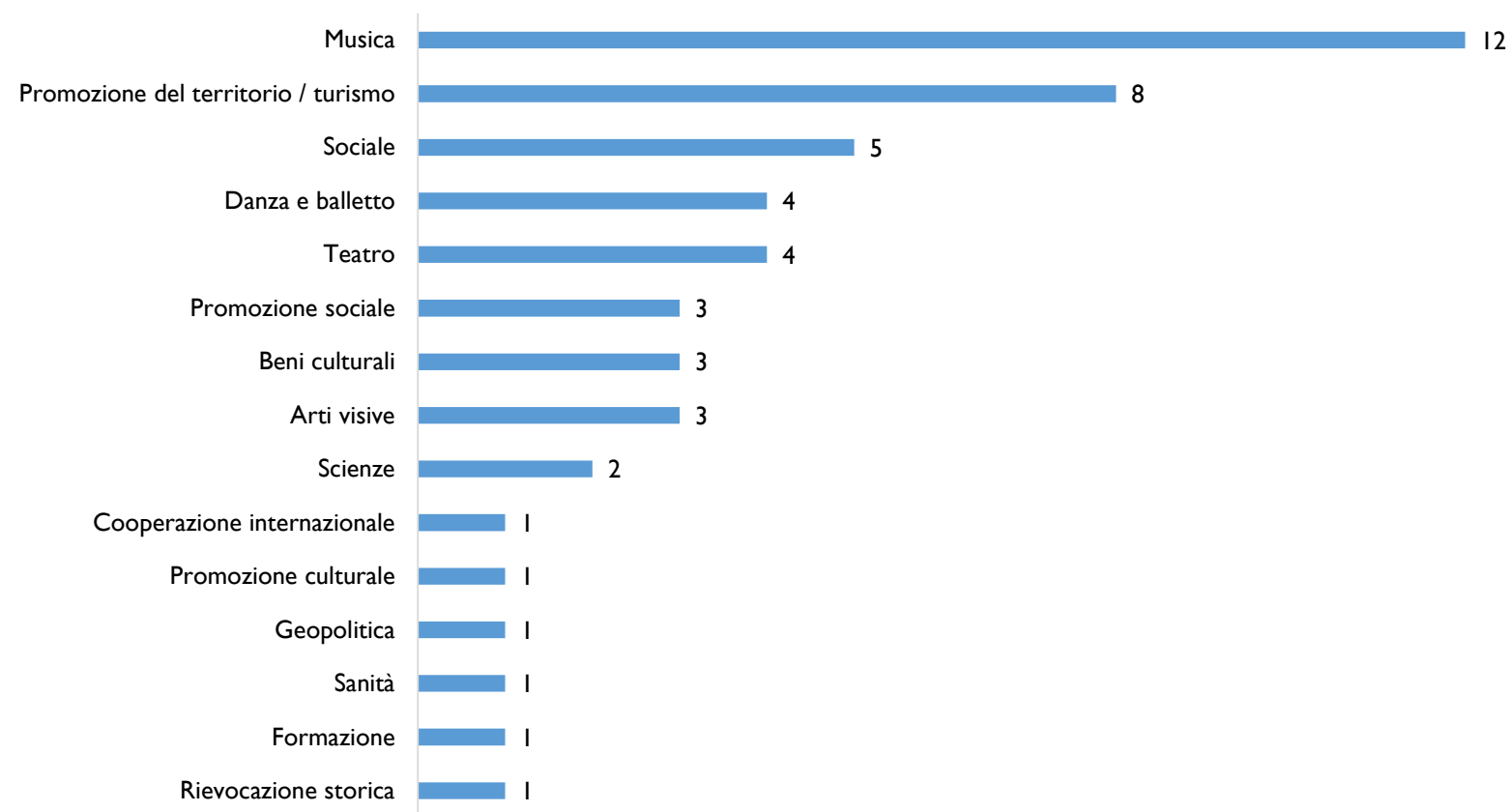


Le organizzazioni partecipanti hanno un'età mediana di 12 anni. La più anziana fu fondata nel 1841, mentre la più giovane nel 2016. Requisito del bando era di dimostrare almeno 2 anni di attività pregressa, pena l'eliminazione.

## Settore di attività

Le organizzazioni senza scopo di lucro che hanno aderito al bando sono attive in una varietà di settori. Quello che rappresenta il maggior numero di realtà è la “musica”, con ben 12 partecipanti (il 24%). Seguono la “promozione del territorio e turismo”, con 8 partecipanti (16%), e il “sociale”, con 5 (10%). Ben rappresentate anche le altre arti performative quali “danza e balletto” e “teatro”, con 4 organizzazioni ciascuna.

Numero di organizzazioni per settore di attività. Fonte: elaborazione Centro ASK, Università Bocconi



## Area d'appartenenza

Gli enti pubblici e le organizzazioni partecipanti sono distribuite geograficamente come segue:

- 5 in Riviera
- 5 in Val di Vara
- 12 in Val di Magra
- 10 in Lunigiana
- 29 tra La Spezia e il Golfo

Da notare la preponderanza di realtà residenti nel capoluogo provinciale e nel Golfo, segno che l'attivismo culturale è concentrato nelle zone più densamente popolate e più prospere economicamente.



## I progetti proposti

Procedendo a un'analisi dei progetti, ci limiteremo a considerare i 48 che sono stati ritenuti ammissibili dalla Commissione selezionatrice.

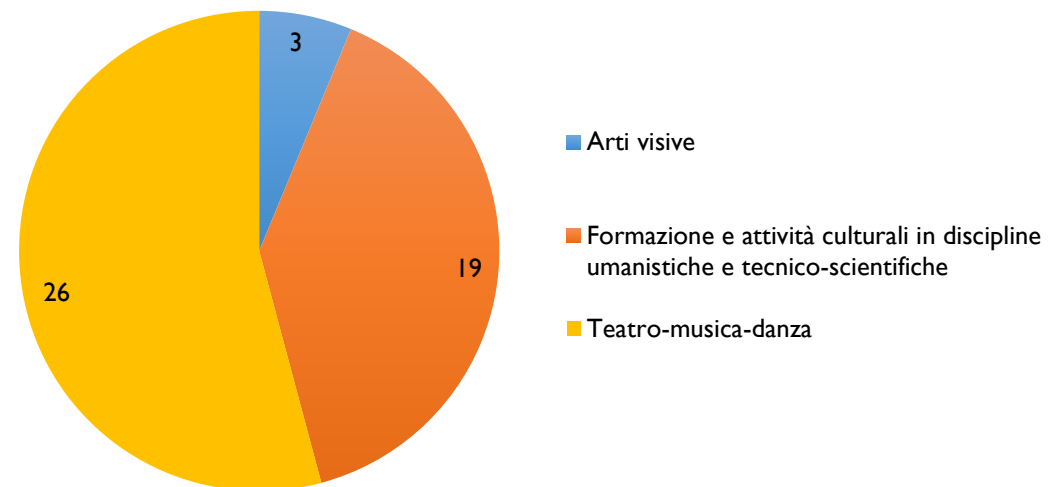
### **Tipologia del partner principale**

Ciascun partecipante era chiamato a presentare almeno un partner di realizzazione del progetto.

Questa informazione dà modo di formulare delle ipotesi circa il genere di collaborazioni esistenti fra i vari attori. Il partenariato con le amministrazioni locali è stato scelto da 18 realtà, da notare che si tratta unicamente di organizzazioni no profit, segno che il partenariato tra comuni non è la forma privilegiata di collaborazione. Un'organizzazione ha scelto come partner principale un Istituto Scientifico, una un Parco Nazionale, una un Ente Religioso e un'altra ancora un Ente Culturale. I rimanenti 26 partecipanti hanno indicato come partner principale un'associazione, una cooperativa o un consorzio. Tra i partner secondari, sono citati prevalentemente Comuni.

### **Ambito**

Il bando richiedeva agli aderenti di far ricadere il progetto proposto in una delle tre categorie ufficialmente promosse, ovvero "Arti visive", "Formazione e attività culturali" o "Teatro-musica-danza". La maggior parte dei partecipanti (oltre il 50%) ha presentato progetti in quest'ultimo ambito. Poco apprezzato invece il settore delle "arti visive", che ha raccolto solo 3 adesioni.



*Numero progetti per ambito di attività. Fonte: elaborazione Centro ASK, Università Bocconi*

## Obiettivi del progetto

Ciascun partecipante è stato chiamato a definire gli obiettivi principali del progetto proposto.

Da una lettura dei progetti proposti, il gruppo di ricerca ha estrapolato per ciascun progetto ammesso fino a tre obiettivi principali (il numero è risultato di 1 o 2 per quei progetti più specializzati), riconducendoli infine a una decina di aree di intervento principali:

- Educazione civica / istruzione
- Favorire rapporto con la natura
- Memoria storica
- Produzione di eventi
- Professionalizzazione e lavoro
- Promozione del patrimonio culturale materiale
- Promozione delle tradizioni culturali locali
- Promozione di pratiche artistiche
- Promozione sociale e inclusione
- Promozione turistica

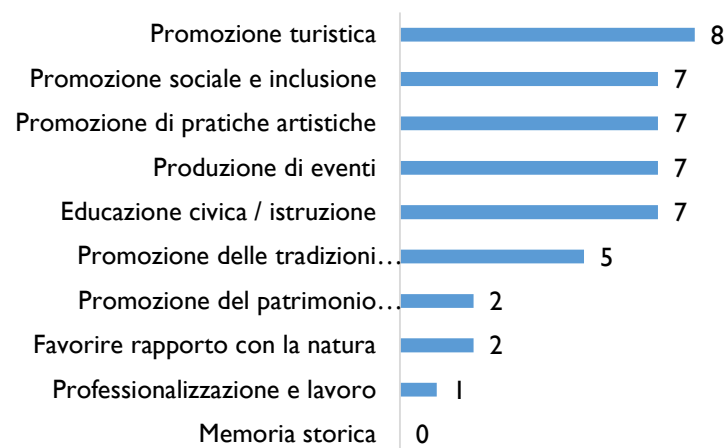
*Obiettivo 1 dei progetti presentati (numero progetti per obiettivo).*

*Fonte: elaborazione Centro ASK, Università Bocconi*



Nella maggioranza dei casi (1 progetto su 3), le organizzazioni o i Comuni hanno previsto di dedicarsi alla “Produzione di uno o più eventi” culturali. A seguire, le aree di intervento più apprezzate sono state la “Promozione di pratiche artistiche”, la “Promozione delle tradizioni culturali locali” e la “Promozione del patrimonio culturale materiale”. Pochi i progetti che si interessano principalmente di “Professionalizzazione e lavoro”, “Memoria storica” o di “Favorire il rapporto con la natura”.

Obiettivo 2 dei progetti presentati (numero progetti per obiettivo). Fonte: elaborazione Centro ASK, Università Bocconi



Le aree secondarie di intervento riguardano principalmente la “Promozione turistica” dei territori, categoria seguita a pari merito da “Promozione sociale e inclusione”, “Promozione di pratiche artistiche”, “Produzione di uno o più eventi” ed “Educazione civica / istruzione”.

Obiettivo 3 dei progetti presentati (numero progetti per obiettivo). Fonte: elaborazione Centro ASK, Università Bocconi



Tra gli obiettivi terziari, i più gettonati risultano “Produzione di uno o più eventi”, “Educazione civica / istruzione” e “Promozione sociale e inclusione”.



La grande preponderanza di progetti presentati per la “Produzione di eventi” è in linea con una tendenza contemporanea registrata sullo scenario culturale nazionale e internazionale ma va anche ricondotta a una dinamica “mordi e fuggi” di presenza sul territorio.

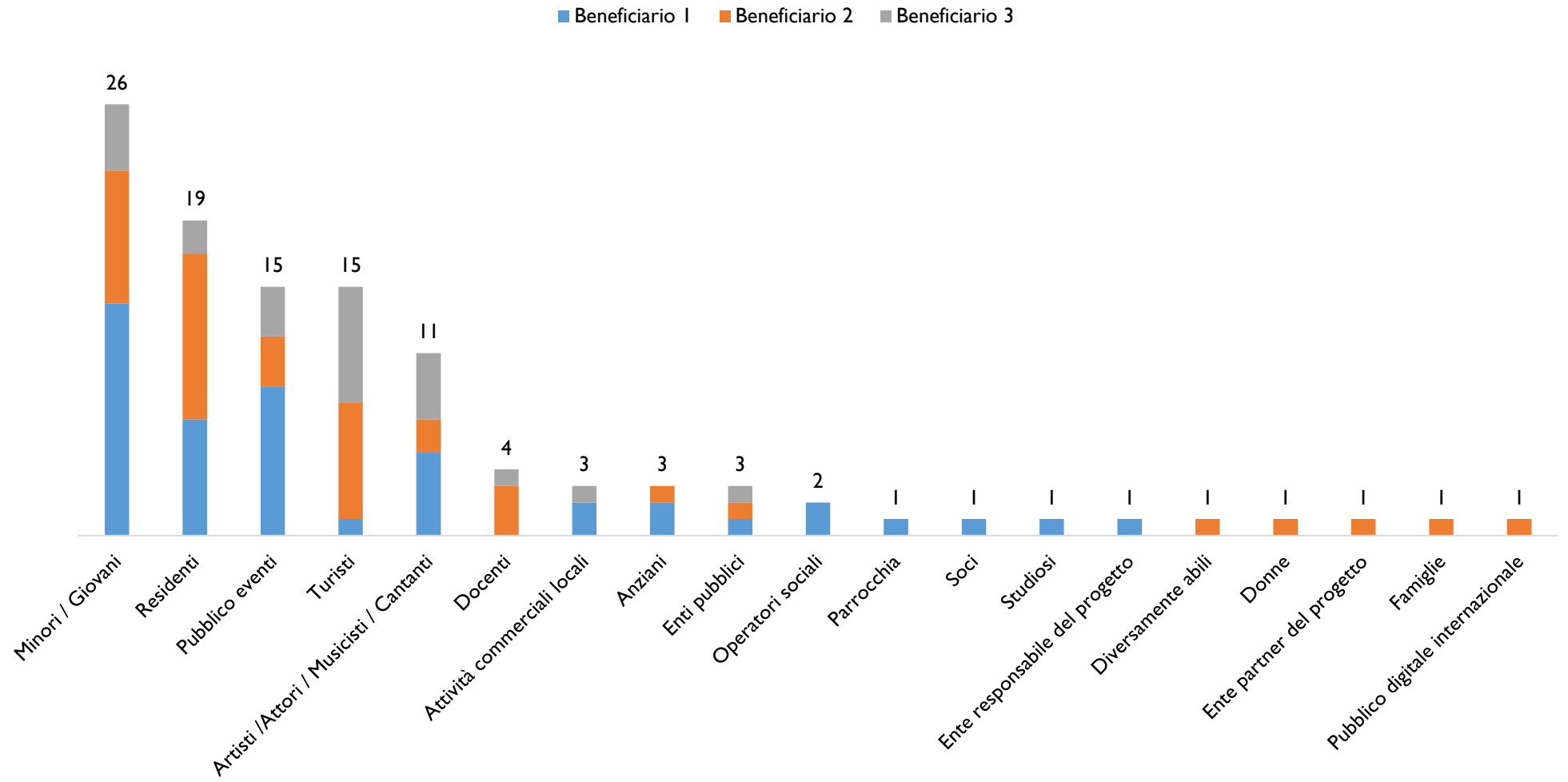
### **Beneficiari**

Analogamente a quanto fatto per gli obiettivi, il gruppo di ricerca ha ricondotto i beneficiari dei progetti a una serie di categorie principali. Ove possibile, sono state individuate fino a 3 tipologie di beneficiari, così suddivisi:

- Anziani
- Artisti /Attori / Musicisti / Cantanti
- Attività commerciali locali
- Diversamente abili
- Docenti
- Donne
- Ente responsabile del progetto
- Ente partner del progetto
- Enti pubblici
- Famiglie
- Minori / Giovani
- Operatori sociali
- Parrocchia
- Pubblico digitale internazionale
- Pubblico degli eventi
- Residenti
- Soci
- Studiosi
- Turisti

La categoria “Minori / giovani” (con 26 citazioni in totale) risulta essere sia quella a cui sono indirizzati la maggior parte dei progetti che la più comune beneficiaria primaria. Seguono le categorie “Residenti” (19 citazioni) e “Pubblico degli eventi” e “Turisti” (15 citazioni ciascuna). Riguardo alla categoria “Turisti”, è bene soffermarsi sul fatto che nonostante le 15 citazioni complessive, solo in 1 caso questi risultano essere i beneficiari a cui per primi le organizzazioni si rivolgono. Inoltre, in contrapposizione all’ampia attenzione ricevuta dalla categoria “Minori / giovani”, risultano trascurate altre categorie come “Anziani” (3 citazioni in totale), “Diversamente abili” o “Donne” (1 citazione ciascuno).

Beneficiari dei progetti presentati (numero progetti per tipologia di beneficiario). Fonte: elaborazione Centro ASK, Università Bocconi





**EVIDENZE**

Raccogliendo il mandato di restituire una prima rappresentazione della variegata offerta locale, il Centro ASK ha intervistato 20 rappresentanti delle amministrazioni locali e di organizzazioni operanti nel settore artistico-culturale.

Ciascun intervistato è stato chiamato ad esprimere un pensiero proprio, maturato nel corso dell'esperienza personale e professionale, legato al contesto d'appartenenza ma anche esteso alla propria percezione del sistema spezzino e lunigianese.

Al di là delle specificità, sono emerse alcune tematiche ricorrenti e opinioni diffuse, di seguito presentate e approfondite.

Le schede riportate di seguito raccolgono sinteticamente alcuni dei punti più frequentemente sollevati, e le tematiche ricorrenti al di là dei casi specifici.

## Prime evidenze dalle interviste

### LA SPEZIA

- Offerta culturale in fermento per residenti e turisti. In 20 anni:
  - rivitalizzazione centro
  - apertura 6 musei
  - centri culturali underground, proposte musicali e artistiche
  - consolidamento offerta teatrale, anche sul contemporaneo
- Incremento turistico esponenziale
- Il museo più visitato è il Museo Navale (molti crocieristi); il pubblico dei Musei Civici è in aumento, pur con un ampio margine di miglioramento del coinvolgimento di residenti e turisti
- Pochi spazi, soprattutto in inverno
- Polemiche per affidamenti diretti: da un lato riconoscimento professionalità locali, dall'altro circolo chiuso
- Rivalità storica Spezia / Sarzana



### SARZANA

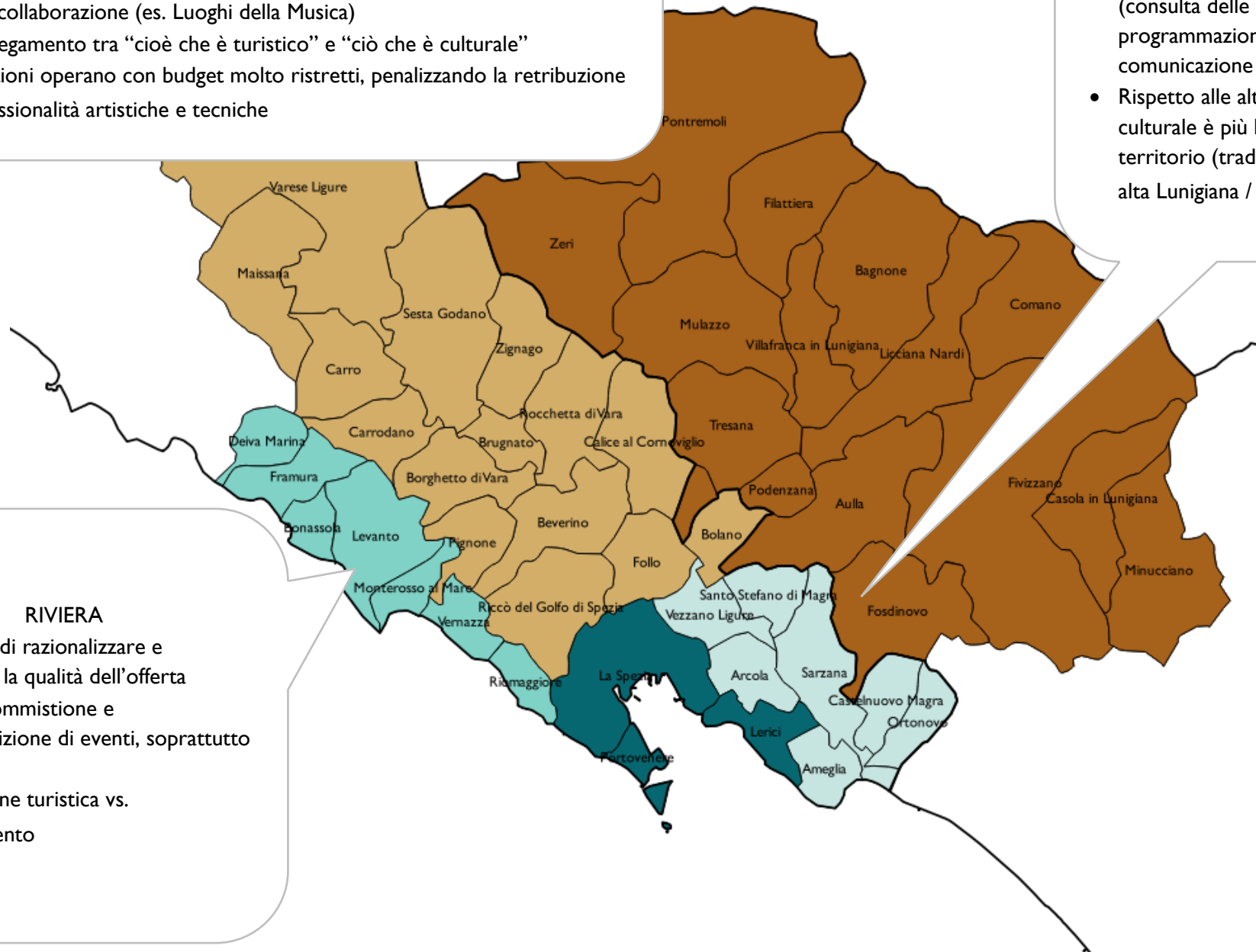
- Il principale evento si conferma il Festival della Mente
- Offerta culturale cresciuta negli anni. Molti eventi (soprattutto musicali), da far crescere in qualità e collegare maggiormente
- Alcune realtà si dimostrano capaci (anche in collaborazione) di elaborare iniziative di livello nazionale
- Sforzi di coordinamento e di trasparenza
- Scarsità di spazi per associazioni culturali
- Dopo molti anni di progettazione, il nuovo Museo delle Fortificazioni fatica a decollare

## TUTTO IL TERRITORIO

- Le differenze territoriali renderebbero opportuno un ragionamento mirato area per area, con modalità e obiettivi diversi ma necessariamente coordinato
- Anche se la morfologia ligure è sfavorevole per gli scambi culturali, esistono casi virtuosi di collaborazione (es. Luoghi della Musica)
- Scarso collegamento tra “ciò che è turistico” e “ciò che è culturale”
- Le associazioni operano con budget molto ristretti, penalizzando la retribuzione delle professionalità artistiche e tecniche

## VAL DI MAGRA / LUNIGIANA

- Castelnuovo Magra particolarmente attivo (consulta delle associazioni, programmazione e comunicazione attività)
- Rispetto alle altre aree, l'offerta culturale è più legata al territorio (tradizione di librai in alta Lunigiana / castelli)



## RIVIERA

- Necessità di razionalizzare e migliorare la qualità dell'offerta
- Grande commistione e sovrapposizione di eventi, soprattutto in estate
- Congestione turistica vs. spopolamento

## **Considerazioni di sistema**

Ponendo in relazione ciò che è emerso dalle interviste con le evidenze e le considerazioni risultanti dall'analisi del sistema culturale del territorio, il Centro ASK ha individuato una serie di elementi chiave che semplificheranno l'esposizione delle considerazioni finali:

- Gli attori coinvolti
- L'approccio operativo
- Le risorse
- Il contesto.

### ***Gli attori coinvolti***

Il gruppo di ricerca ha rilevato un panorama associazionistico variegato, ai cui estremi si collocano, da un lato, organizzazioni che, pur fortemente radicate nel territorio, compiono un lavoro riconosciuto a livello più ampio, così come, dall'altro lato, di associazioni "dormienti" la cui attività si limita a un unico evento annuale di piccola scala e scarso impatto. Vi è poi un tema relativo al Festival della Mente che per alcuni appare ancora "straniero", nonostante il numero di edizioni e il coinvolgimento di alcune associazioni locali.

Da questo punto di vista la Fondazione si trova ad un bivio: aiutare le associazioni presenti sul territorio e fortemente locali a crescere per migliorarne il livello di professionalizzazione, ovvero stimolare con decisione una crescita delle associazioni più dinamiche con ambizioni di maggiore respiro. Vi è poi il tema del rinnovamento dell'offerta culturale a comprendere nuove produzioni, nuovi generi, nuovi operatori.

### ***L'approccio operativo***

In prima approssimazione, il fare cultura si traduce in due possibili approcci operativi: da un lato, eventi e manifestazioni una tantum, generalmente a cadenza annuale, dall'altro una presenza stabile e continuativa sul territorio. In generale, ciascun approccio è caratterizzato da punti di forza e aree di debolezza e si può dire che un sistema ottimale vede la compresenza e collaborazione di attori appartenenti ai due modi operandi.

Gli eventi sono in linea teorica momenti di grande concentrazione di un'offerta artistico-culturale di alto livello, capace di attrarre nel luogo in cui si collocano pubblico interessato dalle aree limitrofe così come appassionati da più lontano. Un evento di qualità è in grado di farsi promotore del territorio stesso e di creare ed incoraggiare lo stimolo e la curiosità intellettuale locali. Aree di debolezza degli eventi possono invece essere il carattere temporaneo e la tendenza ad accentrare risorse. A loro volta, gli operatori culturali attivi tutto l'anno hanno il pregio di essere un presidio continuato sul territorio e una risorsa preziosa che contribuisce al benessere delle comunità. Tuttavia, questa presenza continuativa è spesso resa poco efficace da una carenza di risorse e dalla scarsa professionalizzazione.

In ciascuna delle aree geografiche di interesse, gli operatori intervistati hanno evidenziato un disequilibrio tra le due modalità di offerta: l'operare per eventi è il grande protagonista del territorio tutto e in diversi hanno ritenuto che le amministrazioni comunali privilegino, tramite i propri finanziamenti, una politica culturale che si esprime per eventi. Questa segnalazione è confermata sia dalla rilevazione dell'offerta culturale del territorio che dall'analisi dei progetti presentati al Bando Cultura, ed è in linea con una tendenza contemporanea osservabile tanto sullo scenario nazionale che su quello internazionale. Al lato di un numero esiguo di festival ed eventi di riconosciuta qualità, di risonanza nazionale e ormai radicati nel territorio, si colloca una molteplicità di piccole manifestazioni delle quali sarebbe opportuno soppesare l'effettivo valore culturale.

Questo fenomeno è rilevato principalmente:

- Nell'area Rivieraasca, in ragione della straordinaria stagionalità delle presenze concentrate nel periodo estivo e della scarsità di operatori culturali residenti in loco nel resto dell'anno
- A Sarzana, in ragione della forte richiesta dei commercianti del centro storico.

### ***I beneficiari***

Gran parte delle attività culturali realizzate sul territorio utilizza la cultura come strumento di attrazione turistica, di intrattenimento dei turisti durante la stagione estiva e di creazione di indotto economico. Nonostante le intenzioni, ad oggi le associazioni culturali non sembrano essere riuscite a decentrare i flussi dalla zona delle Cinque Terre, né a creare uno strato di visitatori fidelizzati che permane più a lungo sul territorio o vi ritorna di frequente, esplorando anche le zone meno battute.

L'attenzione verso i residenti sembra invece concentrarsi principalmente verso i giovani, soprattutto bambini. Come si evince dalla sezione Demografia, presentata al capitolo 2, solo circa il 10% della popolazione spezzina e lunigianese ha un'età compresa tra 0-14 anni, a fronte di circa il 30% di popolazione over 65. Ciò nonostante, ad esempio, tra le proposte di progetto candidate al Bando Cultura 2016 della Fondazione Carispezia, solo una piccola minoranza dei progetti intendeva rivolgersi alla popolazione anziana.



## **Le risorse**

L'esiguità di risorse finanziarie e infrastrutturali è segnalata come una delle principali cause di mancata crescita delle realtà locali. Dal punto di vista degli spazi, viene riportato che nel tempo "si sono cronicizzate situazioni di emergenza che nascevano come precarie" e che diverse associazioni hanno interrotto le proprie attività (o ne hanno spostato la sede) a causa del mancato accesso all'uso di spazi e all'impossibilità di farsi carico delle spese che deriverebbero dall'affitto di una sede. Altre, invece, lamentano sistemazioni inadatte alla tipologia di attività che svolgono.

Tra le cause di questa mancanza, si citano:

- l'affidamento diretto dei pochi spazi pubblici esistenti, nei principali centri urbani di La Spezia e Sarzana
- il crescente numero di attività/eventi e la sovrabbondanza di offerta giorno per giorno, nella stagione estiva in Riviera.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, tutti gli assessorati alla cultura interpellati hanno confermato la decrescente disponibilità economica, circostanza che certamente non è limitata allo scenario spezzino ma è riconosciuta come problematica di rilievo nazionale. Il gruppo di ricerca ha rilevato, tra le associazioni, una eccessiva tendenza all'assistenzialismo e una scarsa proattività nella ricerca di altre fonti di finanziamento o di metodi per l'autosostentamento.

E' evidente che in queste condizioni la capacità di moltiplicare le risorse disponibili e un più stretto coordinamento fra attori siano comportamenti da incoraggiare e sostenere. E che d'altro lato iniziative di sostegno alle infrastrutture (spazi, piattaforme di comunicazione ecc.) possano avere effetti benefici sull'insieme degli operatori.

## **Il contesto**

Gli intervistati hanno messo in evidenza il decrescente ruolo ricoperto dalle istituzioni pubbliche. Ciò è segnalato non solo in relazione al diminuire del supporto economico alle associazioni culturali, ma anche al cambiamento del quadro istituzionale complessivo. La soppressione della provincia di La Spezia ha di fatto lasciato il territorio scoperto di un elemento unificante e questo vuoto pare specialmente sentito nelle aree rurali. Inoltre, viene segnalata anche una crescente incapacità dell'amministrazione pubblica di farsi creatrice e portatrice di una visione di politica culturale che segni una direzione di sviluppo e crescita sul territorio.

A La Spezia, il Tavolo della Cultura è apprezzato in quanto momento di confronto e di coordinamento tra amministrazione pubblica, rappresentanti delle associazioni e Fondazione (non coinvolta in iniziative simili, come l'Albo delle Associazioni di Sarzana o la Consulta delle Associazioni a Castelnuovo Magra). Le associazioni si sono generalmente espresse desiderose di replicare il metodo partecipativo del Tavolo, citato come capace di unire attori pubblici e privati. Inoltre, è stata frequentemente lamentata una difficoltà di relazione tra le associazioni, spesso divise da individualismo e da una certa presunzione rispetto alla qualità dell'offerta, quindi poco inclini ad un ragionamento complessivo di crescita. Ciò che sembra carente è, in primo luogo, una cultura della collaborazione.

## **La strada da intraprendere**

In un territorio come quello spezzino, polarizzato tra l'enorme popolarità delle Cinque Terre da un lato, e numerose istituzioni e iniziative con bacini più limitati dall'altro, la Fondazione Carispezia si trova a rivestire un fondamentale ruolo di politica culturale locale, divenendo di fatto l'attore di riferimento per il sostegno e la promozione delle iniziative culturali del territorio – e condizionando fortemente l'evoluzione dei settori culturali. Di ciò gli operatori sembrano essere ben consapevoli, nutrendo nei confronti della Fondazione aspettative che non trovano appoggio (economico, organizzativo, logistico) negli interlocutori pubblici.

In questo quadro, la Fondazione ricopre anche un ruolo istituzionale diverso da quello che le è proprio, in un delicato equilibrio tra logiche private di sostegno alla cultura – con spazi di discrezionalità nelle scelte di finanziamento – e logiche pubbliche, che chiedono invece l'assunzione di una posizione *super partes*. Il bando Cultura in Rete, raccolto con entusiasmo da diverse proposte, ha dato un segnale positivo in questa direzione.



**PROPOSTE**

Le caratteristiche emerse dalla mappatura dell'offerta culturale del territorio spezzino e lunigianese hanno portato a una riflessione orientata alla messa in rete degli operatori, per sviluppare le produzioni e incentivare la partecipazione culturale.

## Premesse

L'analisi del sistema territoriale ha portato alla luce le seguenti caratteristiche.

### OFFERTA CULTURALE

- Offerta culturale permanente ampia e variegata, che include anche alcuni centri di rinomata qualità.
- Alcune zone poco servite.
- Mostre con programmazione a ciclo continuo.
- Numerosissimi eventi, soprattutto di natura musicale, concentrati nella stagione estiva.
- Le iniziative e le attività a pagamento sono al momento in numero esiguo, a fronte di un ampio volume di offerte gratuite o a offerta libera.
- La proposta culturale a pagamento non è ripartita in modo omogeneo tra i vari settori. L'offerta museale con bigliettazione è presente principalmente nella città della Spezia.

### TURISMO

- Grande varietà demografica, geografica, storica, culturale.
- Turismo prevalentemente balneare, giovane, estivo e straniero.
- Gli arrivi sono circa il triplo rispetto ai residenti e sono fortemente concentrati geograficamente e stagionalmente.
- Rilevante tema di sostenibilità culturale e turistica.
- Potenziale di sviluppo per i centri storici e l'offerta culturale.

## Percorso

Nell'insieme, le premesse sopra sintetizzate ci portano ad ipotizzare un lavoro sul territorio finalizzato a una più ampia condivisione delle informazioni (sia interna alle organizzazioni culturali che esterna, rivolta al pubblico) e, di conseguenza, a una maggiore sinergia tra le proposte culturali attive e potenziali.

Si tratta di un lavoro di costruzione di relazioni non semplice (data la molteplicità delle voci in campo) e che potrà richiedere tempo ed energie di coordinamento.

Per questo motivo, il gruppo di ricerca ritiene opportuno procedere con gradualità. Sono state individuate alcune proposte operative, ma è innanzitutto necessario generare il capitale relazionale, creando le condizioni per una sistematizzazione dell'offerta culturale. Diversi elementi di contesto ne evidenziano l'opportunità:

- Occorre superare la distinzione tra offerta turistica e offerta culturale, soprattutto in una prospettiva di allungamento delle stagioni e di distribuzione dei flussi.
- Le associazioni operano con budget molto ristretti, a discapito della retribuzione delle professionalità artistiche e tecniche; è necessario recuperare risorse da attività collaterali (ad esempio comunicazione e fundraising).
- Esistono esperimenti e casi virtuosi di collaborazione (ad esempio il Festival "I Luoghi della Musica").
- Le forti differenze territoriali richiedono un ragionamento specifico per territorio, ma necessariamente coordinato per ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche e facilitare la formazione di un circuito di fruizione.

Le esperienze di coordinamento già sviluppate sul territorio, quali l'Albo delle associazioni di Sarzana e il Tavolo della Cultura di La Spezia rispondono a un'esigenza sentita, rilevata anche attraverso le interviste, di messa a sistema delle realtà associative e delle istituzioni. Per portare a compimento questo sforzo, proponiamo tre direzioni di lavoro:

1. Un intervento di regia rivolto all'intero territorio spezzino e lunigianese, come parte di un percorso di apprendimento condiviso e di crescita delle competenze di programmazione e comunicazione delle singole organizzazioni. Nell'avviamento del progetto, la Fondazione Carispezia potrebbe assumere un ruolo propulsore e di coordinamento, esplicitando la visione e i benefici attesi. Tale intervento prende avvio da:
  - una condivisione delle programmazioni: un calendario congiunto dell'offerta culturale del territorio (offerta permanente, eventi temporanei, iniziative) a cui ciascun operatore possa accedere per orientare i propri sforzi di pianificazione e di comunicazione. Questo costituirebbe uno strumento utile per agevolare la programmazione degli operatori culturali e per permettere al pubblico di essere informato riguardo alla proposta culturale complessiva. Il calendario dovrebbe essere il punto centrale di aggiornamento e fornire da database per le diverse fonti informative (siti dei comuni, delle associazioni, degli eventi)
  - una comunicazione condivisa. La presentazione e promozione del calendario di proposte culturali dovrebbe avvenire in primo luogo attraverso un portale web dedicato, le pagine social e la distribuzione di una brochure cartacea. Il portale dovrebbe essere progettato per consentire al pubblico di scoprire in maniera semplice le attività, attraverso un calendario digitale delle iniziative e una ripartizione per settore e per area geografica. Un'efficace comunicazione digitale giocherebbe un ruolo fondamentale nel raggiungimento di ampie categorie di pubblico, specialmente quel pubblico giovane che appare meno partecipe alla proposta culturale.
2. Una raccolta di idee in vista del secondo bando - una proposta dal basso da parte di associazioni che spontaneamente propongono un'idea e che potrebbero lavorare con un supporto esterno a costruire un progetto rilevante per il territorio.
3. Un ripensamento delle modalità di lavoro dei tavoli della cultura, affinché siano effettiva interfaccia fra gli operatori e la Fondazione e svolgano una adeguata funzione di rappresentanza e di dialogo. Da questo punto di vista si può immaginare un calendario di tematiche da affrontare nello specifico, così da sostenere pragmaticamente il lavoro comune.

L'obiettivo primario è la crescita del sistema culturale, pensando all'insieme delle risorse come a punti da collegare per un obiettivo comune, nella prospettiva di una valorizzazione del territorio e della sostenibilità di chi vi opera. Questa fase di messa a rete sarebbe anche l'occasione per avviare un percorso di apprendimento e professionalizzazione, che miri ad accrescere le competenze di programmazione e comunicazione delle iniziative, in un'ottica di futuro sviluppo dell'offerta. Il primo vantaggio percepito da parte degli operatori sarà la possibilità di imparare, di conservare autonomia nelle scelte culturali e di beneficiare di risorse (di comunicazione, di formazione, di relazione) altrimenti non accessibili.

## OBIETTIVI

### FONDAZIONE CARISPEZIA

- Rafforzare le relazioni tra gli operatori della cultura e il coordinamento delle programmazioni, lasciando libertà di azione
- Creare un contesto collaborativo per il lavoro culturale sul territorio
- Aumentare la conoscenza dell'offerta culturale e la partecipazione del pubblico
- Migliorare la qualità delle proposte culturali, nella direzione di una crescita professionale delle realtà meno consolidate
- Costruire un apprendimento condiviso da parte delle organizzazioni
- Dare visibilità all'intera programmazione annuale

### SISTEMA CULTURALE

### PUBBLICO

## BENEFICI ATTESI

- Maggiore visibilità delle proposte culturali
- Comunicazione condivisa
- Rafforzamento delle relazioni con altri attori
- Riduzione delle sovrapposizioni e creazione di sinergie nei programmi

- Facilitazione della partecipazione culturale
- Maggiore conoscenza del calendario dell'offerta
- Percezione di una ricchezza dell'offerta del territorio

## POSSIBILI CRITICITÀ

- Complessità connesse a una programmazione anticipata
- Proposte culturali in competizione



## **OPERATORI DELLA CULTURA**



In questa prima fase si inviterebbero a partecipare tutti gli operatori attivi nel territorio: associazioni culturali, istituzioni museali, teatri, festival, spazi espositivi e altre realtà che operano nel campo culturale. La buona riuscita del percorso richiede un contributo il più ampio possibile.

## **AREA**



Si prospetta il coinvolgimento di operatori appartenenti all'intero territorio spezzino e lunigianese.

## **AMPIEZZA OFFERTA**



Sarebbero accolte iniziative appartenenti a tutti i settori, dal teatro al cinema, dalla musica all'arte, dalle collezioni museali ai festival letterari. Sarebbe fondamentale, in fase di sperimentazione, assicurare la compresenza di attori più affermati così come di realtà di nicchia o più giovani, elemento di scoperta della formula. La realizzazione del materiale di comunicazione sarebbe l'occasione per una riflessione sui modi migliori di valorizzare l'offerta complessiva del territorio.